

RASSEGNA STAMPA
del
17/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-11-2012 al 18-11-2012

16-11-2012 Adnkronos Usa: incendio in piattaforma Golfo Messico, due morti e due dispersi	1
16-11-2012 Adnkronos Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate	2
16-11-2012 Adnkronos Maltempo, saliti a 5 i morti nel Grossetano Poggia al Sud, Palermo sott'acqua	3
16-11-2012 AgenParl SUOLO: REALACCI (PD), PIENA DISPONIBILITA' AD ACCELERARE ITER PARLAMENTARE DDL CONSUMO	4
16-11-2012 AgenParl TERREMOTO: OLTRE 2 MILIONI DI EURO DA GRANA PADANO E GDO PER SCUOLE E ASILI IN EMILIA E LOMBARDIA	5
16-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6
16-11-2012 America Oggi Il dopo Sandy. Obama visita le zone colpite a Staten Island	9
16-11-2012 Asca Protezione civile: riunito Comitato operativo per emergenza sismica	11
16-11-2012 Asca Terremoto: Agenzia entrate, sospesi termini mediazioni	12
16-11-2012 Asca Terremoto: Cdm, ok DI disciplina accesso finanziamenti per pagare tasse	13
16-11-2012 Avvenire Maltempo, 250 milioni alle regioni più colpite	14
16-11-2012 Avvenire Bimbi e terremoto, ricerca sull'Aquila	15
18-11-2012 L'Azione L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST	16
16-11-2012 Bresciaoggi.it Usa/ Spento incendio su piattaforma petrolifera nel Golfo Messico	17
17-11-2012 Il Cittadino Maltempo, vertice a Palazzo Chigi Ma c'è la quinta vittima in Toscana	19
17-11-2012 Il Cittadino Dopo i danni al Nord i temporali vanno verso il Sud Italia	20
16-11-2012 Corriere.it Maltempo, in arrivo una nuova perturbazione nel weekend	21
16-11-2012 Edilportale È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente	22
16-11-2012 L'Espresso Le mani sul TERREMOTO	24
17-11-2012 Fai Informazione.it Terremoti, la Scienza non è una sfera di cristallo: i misteri della Comunicazione del Rischio...	27
16-11-2012 Gazzetta del Sud.it Senza titolo	28
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: allerta a Sud; da domenica piogge verso nord	29
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nubifragi a Malta e Palermo: allagamenti, frane e black-out	30

16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"	31
16-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Piattaforma petrolifera a fuoco nel Golfo del Messico, 2 morti	32
16-11-2012 Il Friuli.it	
Fondi per la messa in sicurezza	33
17-11-2012 Italia Oggi	
Contenzioso sospeso	34
17-11-2012 Italia Oggi	
Sisma, aiuti pure ai professionisti	35
16-11-2012 Julie news	
Da domenica Minerva arriva al meridione	37
16-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Luca Cifoni Roma. Alla fine, la legge di stabilità è arrivata nell'aula della Camera c...	38
16-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
C'è un traffico illecito dei ticket che la Protezione civile distribuisce agli immig...	39
16-11-2012 Il Messaggero	
ManovraPiù fondi per l'alluvione meno alla produttività	40
16-11-2012 Il Messaggero	
Per il maltempo arrivano 250 milioni	42
16-11-2012 QualEnergia.it	
Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF	43
16-11-2012 Rainews24	
Incendio su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico	47
16-11-2012 La Repubblica	
il governo: via al piano prevenzione clini: "occorrono 40 miliardi"	48
16-11-2012 La Repubblica	
maremma alluvionata rossi strappa a monti un impegno sui fondi - mario neri	49
16-11-2012 La Repubblica	
alluvioni e cassandre - ettore livini	50
16-11-2012 La Repubblica	
"londra pretende tagli record finanze ue in un vicolo cieco"	53
17-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Volontari in missione umanitaria in Bosnia	55
16-11-2012 Reuters Italia	
PUNTO 2-Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi	56
16-11-2012 Reuters Italia	
Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi	57
16-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Manovra, più soldi alle scuole private	58
17-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Dalla rinuncia al taglio Irpef risorse a famiglie e imprese	59
17-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Produttività, taglio da 250 milioni	62
16-11-2012 La Stampa (Aosta)	
PerL'Aquilacisono35milioni 10andrannoincealBelice::nNella legge di stabi...	63
16-11-2012 Tiscali news	

Usa, 4 feriti e 2 dispersi in incendio piattaforma petrolio	64
16-11-2012 Varesenews	
Chiuso il passante ferroviario del San Gottardo	65
16-11-2012 Wall Street Italia	
Il governo Monti compie un anno, luci e ombre nella pagella stilata dal Wwf	66
16-11-2012 Wall Street Italia	
Negli ultimi 60 anni più di 3 mila gli eventi naturali a carattere disastroso	68
16-11-2012 Yahoo! Notizie	
Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia	69
17-11-2012 Yahoo! Notizie	
Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati	70

Data:

16-11-2012

Adnkronos

Usa: incendio in piattaforma Golfo Messico, due morti e due dispersi

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Usa: incendio in piattaforma Golfo Messico, due morti e due dispersi"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Usa: incendio in piattaforma Golfo Messico, due morti e due dispersi

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 17:26

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Washington, 16 nov. (Adnkronos) - Due persone sono morte e altre due risultano disperse a seguito di un'esplosione in una piattaforma nel Golfo del Messico. Lo riferisce l'emittente KHOU-TV. Altre quattro persone sono state trasportate in elicottero al West Jefferson Hospital e due di loro versano in gravi condizioni. La Guardia Costiera Usa ha confermato la notizia dell'incendio, riferendo che la piattaforma si trova nell'area denominata "West Delta Block 32".

Data:

16-11-2012

Adnkronos

Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Fisco: Agenzia entrate, sospesi fino al 31 dicembre procedimenti zone terremotate
ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 12:51

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 16 nov. (Adnkronos) - "Per le Commissioni tributarie di Ferrara e di Mantova sono sospesi fino al 31 dicembre i giudizi tributari e i termini processuali pendenti, alla data del 20 maggio. Per i contribuenti che avevano, al 20 maggio 2012, la residenza o la sede nei comuni interessati dal sisma sono sospesi in tutta Italia fino al 31 dicembre 2012 i termini processuali e quelli relativi al procedimento di mediazione. Rinviati d'ufficio al 2013, inoltre, tutte le udienze, indipendentemente dalla sede dell'ufficio giudiziario, nell'ipotesi in cui una delle parti, compreso il difensore, fino al 20 maggio scorso risiedeva o esercitava un'attività nei Comuni colpiti". Sono questi i principali chiarimenti forniti dalla circolare n.43/E diffusa dall'Agenzia delle Entrate oggi in merito alla gestione del contenzioso tributario nelle aree colpite dagli eventi sismici (come previsto dal Dl n.74/2012 e dal Dl n. 83/2012). (segue)

Maltempo, saliti a 5 i morti nel Grossetano Pioggia al Sud, Palermo sott'acqua

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, saliti a 5 i morti nel Grossetano Pioggia al Sud, Palermo sott'acqua"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo, saliti a 5 i morti nel Grossetano Pioggia al Sud, Palermo sott'acqua

ultimo aggiornamento: 16 novembre, ore 10:25

Firenze - (Adnkronos) - Il corpo senza vita di un bracciante ritrovato nel lago di Burano, a Capalbio. Tevere a livelli normali dopo aver toccato i 13,49 metri (VIDEO). Protezione civile Roma: "Rientrato allarme". Il sindaco Alemanno: "Record degli ultimi 50 anni". Lo spettacolo della Capitale, il Tevere in piena (VIDEO). Nutrie al lavoro (VIDEO). Chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli (FOTO - VIDEO 1 - 2 - 3 - 4). Crolla ponte sul fiume Albegna, nel grossetano: morti tre dipendenti dell'Enel

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Firenze, 16 nov. (Adnkronos) - Sono saliti a cinque i morti nell'alluvione che ha colpito la provincia di Grosseto. Ieri sera è stato trovato infatti il corpo senza vita di un 35enne bracciante agricolo romeno, nel lago di Burano, a Capalbio. L'uomo, che viveva a Capalbio Scalo, sarebbe stato travolto dall'ondata di piena di un canale, e poi trascinato nella laguna. Il cadavere è stato rinvenuto da un addetto della società che gestisce le attività di pesca nel lago di Burano.

Il timore degli esperti è che con il tempo il numero delle vittime di cui non si aveva notizia possa salire. Nei giorni dell'alluvione tra martedì e mercoledì scorsi, altre quattro persone sono morte in Maremma: un 72enne travolto, in auto, da un torrente in piena vicino Capalbio, e tre impiegati dell'Enel precipitati con l'auto dal ponte San Donato, crollato sul fiume Albegna, nei pressi di Marsiliana.

Rete ferroviaria italiana ha intanto annunciato per il pomeriggio la riattivazione, con alcune limitazioni di velocità, della tratta Grosseto-Orbetello della linea Tirrenica interrotta da lunedì. Proseguono i lavori sull'Aurelia finalizzati ad una riapertura in piene condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda il Sud, da domenica pomeriggio arriverà una nuova perturbazione vasta e intensa. Nella serata di giovedì Palermo e provincia sono ritrovati sott'acqua per un violento nubifragio: allagate strade e molti sottopassi in città, con numerosi scantinati pieni di acqua e persino alcune chiese. In alcune zone della città si sono registrati blackout elettrici e il traffico è andato in tilt.

A Termini Imerese l'acqua ha invaso la zona del centro del paese, raggiungendo anche diversi centimetri d'altezza. Interrotta per alcune ore a causa di una frana la circolazione ferroviaria tra Cefalù e Castelbuono. Disagi anche a Trabia e Campofelice di Roccella.

SUOLO: REALACCI (PD), PIENA DISPONIBILITA' AD ACCELERARE ITER PARLAMENTARE DDL CONSUMO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SUOLO: REALACCI (PD), PIENA DISPONIBILITA' AD ACCELERARE ITER PARLAMENTARE DDL CONSUMO"

Data: 16/11/2012

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012 16:21

SUOLO: REALACCI (PD), PIENA DISPONIBILITA' AD ACCELERARE ITER PARLAMENTARE DDL CONSUMO

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 nov - "Piena disponibilità ad accelerare la discussione parlamentare sul Ddl per la valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri. Un provvedimento condivisibile e necessario, reso ancor più urgente dai gravi eventi alluvionali verificatesi negli ultimi giorni, considerando che in Italia si perdono ogni giorno oltre 100 ettari di terreno. Positivo quindi che il CdM si sia mosso con un apposito ddl contro il consumo di territorio e per la valorizzazione delle aree agricole. E' un modo per frenare la cementificazione incontrollata che colpisce il nostro Paese e per promuovere una diversa e più responsabile gestione del territorio. Positivo che il Ddl preveda la destinazione dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione anche alla qualificazione dell'ambiente e del paesaggio per la messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico", lo afferma Ermete Realacci, responsabile Green economy del Pd, commentando l'approvazione definitiva del Ddl sul consumo di suolo da parte del CdM.

\$.m

TERREMOTO: OLTRE 2 MILIONI DI EURO DA GRANA PADANO E GDO PER SCUOLE E ASILI IN EMILIA E LOMBARDIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: OLTRE 2 MILIONI DI EURO DA GRANA PADANO E GDO PER SCUOLE E ASILI IN EMILIA E LOMBARDIA"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012 17:31

TERREMOTO: OLTRE 2 MILIONI DI EURO DA GRANA PADANO E GDO PER SCUOLE E ASILI IN EMILIA E LOMBARDIA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Desenzano del Garda (BS), 16 nov - "Gli oltre due milioni di euro ricavati dalla vendita del 'Grana solidale', promossa dal Consorzio di Tutela nei supermercati della Grande Distribuzione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, sono stati destinati quasi esclusivamente alla ricostruzione o alla nuova edificazione di scuole e asili". Lo comunica Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, presentando 'il piano degli interventi' concordato con i 18 Comuni emiliani e lombardi che beneficeranno di questi fondi. Dopo l'evento del 20 ottobre a Mirandola, organizzato da Grana Padano alla presenza dei campioni dello sport Alex Zanardi e Carolina Kostner come testimonial del motto 'rialzarsi e ricominciare è possibile', il Consorzio ha ricevuto dalle amministrazioni locali, l'elenco preciso delle strutture cui destinare i fondi raccolti.

"Ovviamente - sottolinea Stefano Berni, direttore del Consorzio - gli interventi da porre in essere sono moltissimi e non crediamo di poter risolvere tutti i problemi con questa iniziativa. Ritengo però che sia stato fatto, in primis dai consumatori, che ci hanno dato fiducia, uno sforzo stupefacente del quale siamo infinitamente grati. A loro vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti noi del Grana Padano. "Le Amministrazioni hanno scelto gli interventi da porre in essere - prosegue Stefano Berni - focalizzando principalmente l'attenzione su asili nido, scuole materne, elementari e medie. Un dato molto significativo. Consentire ai giovani, al nostro futuro, di ricominciare prima possibile è, infatti, una condizione indispensabile per creare basi solide sulle quali tutto il sistema potrà fare certo affidamento". Così la nostra attenzione è stata "Al di là del valore economico dell'iniziativa - conclude il presidente Baldrighi. Questo progetto ha un duplice obiettivo: quello di evidenziare quanto grande la solidarietà degli italiani e la necessità di non dimenticare chi si trova in difficoltà. Alla nostra iniziativa è però necessario far seguire quella delle Istituzioni sulle famiglie e sul sistema produttivo di questi territori. La politica, il Governo, si ricordino ogni giorno che la ferita è ancora aperta ed il loro determinato intervento è fondamentale".

Gli oltre due milioni di euro frutto della vendita di Grana Padano solidale nei supermercati Conad, Coop, LD, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, IN'S, Famila, Ali e Interdis sono stati destinati ai comuni di Cavezzo, Cento, Concordia, Correggio, Finale Emilia, Gonzaga, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Moglia, Pegognaga, Quistello, Reggiolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e Sant'Agostino.

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI"**Data: **16/11/2012**

Indietro

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Venerdì 16 Novembre 2012 16:58

ROMA\ aise\ - Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, Mario Monti, e alla presenza del sottosegretario di Stato Antonio Catricalà, ed ha approvato numerosi provvedimenti.

In apertura di seduta, il presidente Monti ha ricordato che alle ore 16,45 del 16 novembre dello scorso anno, il nuovo Governo da lui presieduto si riuniva per la prima volta in questa sala. Sottolineata la situazione complessiva in cui l'Esecutivo veniva chiamato ad operare, il Presidente ha rivolto un sentito ringraziamento all'intero Consiglio per l'impegno dimostrato in ogni circostanza.

Il Consiglio dei Ministri si è dunque pronunciato sulle seguenti materie:

- A. Decreto-legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012;
- B. Ratifica di Atti internazionali;
- C. Valorizzazione delle aree agricole e tutela del suolo;
- D. Lavori, servizi e forniture militari;
- E. Privatizzazione dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia;
- F. Recepimento normativa comunitaria;
- G. Leggi regionali;
- H. Nomine.

A. DECRETO-LEGGE DI COMPLETAMENTO DELLA DISCIPLINA DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI

La disciplina adottata dal Governo con il Decreto-Legge N.174 del 2012 ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012.

Durante i lavori di conversione in legge del provvedimento d'urgenza la Camera ha varato alcuni emendamenti integrativi. I tempi di definitiva conversione in legge (9 dicembre 2012) mettono a rischio per gli aventi diritto la possibilità di accedere tempestivamente alle procedure bancarie di finanziamento. È quindi necessario anticipare l'effettività delle disposizioni emerse dal dibattito parlamentare. In sostanza con il decreto-legge si chiarisce che possono accedere ai finanziamenti, oltre le imprese industriali, le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempreché abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni.

Con questa definizione della platea dei beneficiari si esaurisce definitivamente il quadro agevolativo, in caso di calamità naturali, ammissibile in base alle norme comunitarie.

B. RATIFICA ATTI INTERNAZIONALI

Su proposta dei Ministri per gli Affari Europei e degli Affari Esteri, di concerto con i Ministri competenti, il Consiglio ha approvato un provvedimento che ratifica e dà esecuzione al Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, firmato a Bruxelles il 13 giugno 2012.

La decisione di adottare un Protocollo da allegare al TUE e al TFUE, all'atto della conclusione del successivo Trattato di adesione all'UE è stata presa dal Consiglio europeo nel 2009, dopo l'esito negativo del primo referendum irlandese sul Trattato di Lisbona.

Il protocollo, che l'Italia ha firmato il 16 maggio 2012, contiene una serie di disposizioni volte a tutelare in particolare il diritto alla vita, alla famiglia e all'istruzione; la fiscalità (con una disposizione che impedisce a qualsiasi norma del

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Trattato di Lisbona di modificare la competenza UE in materia di fiscalità); la sicurezza e la difesa.

C. VALORIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE

Il Consiglio ha approvato in via definitiva, dopo aver acquisito il parere favorevole della Conferenza unificata, il disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo (cfr. comunicato stampa n. 45 del 14 settembre 2012). L'opportunità dell'intervento è quanto mai attuale alla luce dei gravissimi fenomeni alluvionali degli ultimi giorni.

Il DDL, proposto dai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, per i beni culturali e dello sviluppo economico-infrastrutture, dispone il divieto di mutamento di destinazione per almeno 5 anni per le superfici agricole che hanno ricevuto aiuti di Stato o comunitari. Il provvedimento persegue inoltre la finalità di valorizzare la superficie agricola, oltre che lo scopo di promuovere l'attività agricola che su di essi si svolge o potrebbe svolgersi, al fine di impedire che il suolo venga eccessivamente "eroso" e "consumato" dall'urbanizzazione e di favorire con il recupero di nuclei abitati rurali.

La salvaguardia della destinazione agricola dei suoli e la conservazione della relativa vocazione naturalistica rappresentano un obiettivo di primaria importanza, soprattutto alla luce dei dati statistici acquisiti, dai quali risulta la progressiva "cementificazione" della superficie agricola nazionale.

Il disegno di legge mira, pertanto, a garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili, ponendo un limite massimo al consumo di suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già urbanizzate. Fissando, a livello nazionale, l'estensione massima di superficie agricola consumabile, si salvaguarda infatti la destinazione agricola dei suoli. Il mantenimento dell'attività agricola inoltre consente di poter gestire il territorio e contribuisce a diminuire il rischio di dissesti idrogeologici, tutelando così non solo il nostro paesaggio ma anche la nostra produzione agricola. Per tale scopo si prevede la destinazione dei proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni riscosse ad interventi di realizzazione delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nonché per la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico. È importante ricordare che l'Italia non è autosufficiente dal punto di vista della produzione agricola e quindi più suolo si consuma e meno è sicuro il nostro territorio e più grande è il deficit alimentare del nostro Paese.

D. LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MILITARI

Su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri competenti, il Consiglio ha approvato uno schema di regolamento per la disciplina delle attività del Ministero in materia di lavori, servizi, e forniture militari.

Il regolamento disciplina le forniture di materiali militari (cioè quelli specificamente progettati o adattati per fini militari e destinati a essere usati come arma, munizioni o materiale bellico), i lavori e i servizi a loro correlati e quelli destinati all'attività operativa delle Forze armate, in Italia e all'estero.

Il regolamento verrà sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

E. PRIVATIZZAZIONE DELL'UNIONE NAZIONALE DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

Su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di regolamento che privatizza l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia – UNUCI, ente pubblico non economico vigilato dal Ministero della difesa. La privatizzazione dell'Unione, prevista dal "Semplifica Italia", consentirà un risparmio di spesa e un guadagno in efficienza. La nuova natura di soggetto di diritto privato crea infatti le condizioni per introdurre capacità decisionali e gestionali più moderne.

Il regolamento verrà sottoposto al parere del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti.

F. RECEPIMENTO NORMATIVA COMUNITARIA

Il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo che disciplina le sanzioni per la violazione delle norme EU (Regolamento CE n. 1102/2008) sul divieto di esportazione del mercurio metallico e di taluni composti e miscele del mercurio e allo stoccaggio in sicurezza del mercurio metallico.

Le norme europee impongono il divieto di esportazione dall'UE del mercurio metallico e di alcuni composti del mercurio. L'obiettivo è quello di assicurare che le eccedenze di mercurio siano stoccate in maniera sicura, evitando il rischio di esposizione per gli esseri umani, e di contenere le emissioni nell'ambiente. Le sanzioni per i trasgressori sono di natura penale e amministrativa. Lo schema sarà ora inviato al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

G. LEGGI REGIONALI

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre esaminato, su proposta del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, Piero Gnudi, sette leggi regionali.

H. NOMINE

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, i ministri hanno deliberato: la nomina dell'Avvocato dello Stato Gaetano Zotta ad Avvocato generale aggiunto; l'ulteriore proroga, non oltre il 31 marzo 2013, dell'incarico di Commissario straordinario della SIAE conferito a Gian Luigi Rondi, nonché dell'incarico di sub Commissari conferito a Mario Stella Richter e a Domenico Luca Scordino (Beni culturali); e su proposta del Ministro dell'interno la nomina e il movimento di prefetti. (aise)

Tweet

Il dopo Sandy. Obama visita le zone colpite a Staten Island

| America Oggi

America Oggi

"Il dopo Sandy. Obama visita le zone colpite a Staten Island"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Il dopo Sandy. Obama visita le zone colpite a Staten Island 16-11-2012

Il presidente Barack Obama ha visitato ieri mattina le aree di New York colpite dall'uragano Sandy due settimane fa.

Per gli Stati Uniti si è trattato del secondo disastro naturale più costoso dopo l'uragano Katrina, che colpì New Orleans nel 2005.

Vestito con pantaloni khaki, giaccone blu e scarpe da tennis, Obama ha cominciato il sopralluogo alle 8.30 della mattina volando sopra Far Rockaway e Breezy Point, a Brooklyn, dove oltre cento case sono state distrutte da un incendio.

Subito dopo il presidente si è recato a Staten Island, dove migliaia di persone sono ancora senza corrente elettrica.

In seguito Obama si è recato alla New Dorp High School in uno dei sei centri allestiti dalla Federal Emergency Management Agency, la FEMA, per incontrare i soccorritori e i residenti dell'area.

Obama era partito dalla base Andrews, in Maryland, insieme ai senatori newyorkesi Charles Schumer e Kirsten Gillibrand, con i quali ha poi effettuato un tour in elicottero sopra la città e Staten Island.

A loro si sono uniti anche il governatore di New York Andrew Cuomo, il sindaco Michael Bloomberg, il segretario per la sicurezza nazionale Janet Napolitano e il segretario per lo sviluppo urbano Shaun Donovan.

"Saremo qua fino a che la ricostruzione non sarà completata". Con queste parole Obama ha confermato il sostegno del governo ai residenti di Staten Island. Privatamente poi il presidente ha fatto le condoglianze a Damien e Glenda Moore, i genitori dei due bambini travolti dall'acqua i cui corpi sono stati trovati il giorno dopo.

Parlando per alcuni minuti di fronte ad alcune case distrutte il presidente Obama ha assicurato che la sua amministrazione tornerà a New York per assicurarsi che sia fatto tutto il possibile per aiutare le vittime dell'uragano e ha indicato in Shaun Donovan il coordinatore per la ricostruzione.

"C'è ancora parecchio da fare per finire di ripulire", ha affermato Obama, ricordando che parecchie persone hanno ancora bisogno di aiuto e assicurando l'impegno a lungo termine per la ricostruzione.

Il presidente ha anche affermato che lavorerà a stretto contatto con le autorità del New Jersey e dello Stato di New York, in modo da far arrivare fondi sufficienti per la ricostruzione.

La devastazione lasciata dall'uragano ha fatto movimentare molti newyorkesi, che hanno aiutato le famiglie più colpite con donazioni e volontariato.

Il dopo Sandy. Obama visita le zone colpite a Staten Island

È sceso in campo perfino uno spacciatore di marijuana di Brooklyn, che ha donato 700 dollari, metà del ricavato degli ultimi due giorni, ai residenti di Rockaways, dove si trovano le spiagge più vicine a Manhattan, rimasti ancora senza corrente.

"Sicuramente alcuni in quella zona vorrebbero della marijuana" - ha detto lo spacciatore, laureato, all'Huffington Post - "ma non servirà a vestirli o sfamarli". E ha aggiunto: "Ho deciso così di trasformare quello che faccio in qualcosa di concreto per aiutarli". Il ragazzo, che ha preferito restare anonimo, ha detto di essere stato colpito dalla devastazione nell'area di Breezy Point, dove 80 case sono state rase al suolo a causa di un incendio innescato dall'uragano. Con i 700 dollari che ha deciso di donare ha già comprato 50 coperte di lana e serviranno anche a fornire acqua pulita e pasti caldi.

\$.m

Protezione civile: riunito Comitato operativo per emergenza sismica

- ASCA.it

Asca

"Protezione civile: riunito Comitato operativo per emergenza sismica"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Protezione civile: riunito Comitato operativo per emergenza sismica

16 Novembre 2012 - 18:41

(ASCA) - Roma, 16 nov - Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha riunito questa mattina a Roma il Comitato Operativo per fare il punto sulle attività di pianificazione di emergenza in riferimento al rischio sismico. La riunione si inserisce in un percorso di ampio respiro sulla pianificazione dell'intervento del Sistema nazionale di protezione civile a seguito di un terremoto di forte intensità: iniziate due anni fa, le attività dal Dipartimento nazionale quest'anno si focalizzeranno sulla Basilicata, dopo aver interessato la Calabria nell'esercitazione del 2011, nella quale sono state coinvolte le strutture regionali, le prefetture, le province e i comuni calabresi, oltre alle strutture operative territoriali e nazionali.

Il 14 e 15 dicembre prossimi, infatti, continua la nota, si terrà una esercitazione denominata "Basilicata 2012" che prevede l'attivazione per posti di comando del Sistema nazionale della protezione civile a seguito di un evento sismico simulato. Questo test esercitativo - preparato nei mesi scorsi dal lavoro di gruppi tematici misti dedicati ai diversi aspetti emergenziali servirà per valutare l'adeguatezza dei piani e delle procedure, apportando un contributo ulteriore al grande obiettivo cui il Dipartimento, le strutture operative e le componenti del Servizio nazionale mirano, ovvero l'elaborazione e la condivisione di un Programma nazionale di soccorso sul rischio sismico.

com/gc

Terremoto: Agenzia entrate, sospesi termini mediazioni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Agenzia entrate, sospesi termini mediazioni"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Terremoto: Agenzia entrate, sospesi termini mediazioni

16 Novembre 2012 - 13:06

(ASCA) - Roma, 16 nov - Per le Commissioni tributarie di Ferrara e di Mantova sono sospesi fino al 31 dicembre i giudizi tributari e i termini processuali pendenti, alla data del 20 maggio. Per i contribuenti che avevano, al 20 maggio 2012, la residenza o la sede nei comuni interessati dal sisma sono sospesi in tutta Italia fino al 31 dicembre 2012 i termini processuali e quelli relativi al procedimento di mediazione. Lo chiarisce l'Agenzia delle entrate nella circolare n.43/E diffusa oggi in merito alla gestione del contenzioso tributario nelle aree colpite dagli eventi sismici.

Rinviate d'ufficio al 2013, inoltre, tutte le udienze, indipendentemente dalla sede dell'ufficio giudiziario, nell'ipotesi in cui una delle parti, compreso il difensore, fino al 20 maggio scorso risiedeva o esercitava un'attività nei Comuni colpiti.
com-sen/

foto

video

Terremoto: Cdm, ok Dl disciplina accesso finanziamenti per pagare tasse

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Cdm, ok Dl disciplina accesso finanziamenti per pagare tasse"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Terremoto: Cdm, ok Dl disciplina accesso finanziamenti per pagare tasse

16 Novembre 2012 - 14:03

(ASCA) - Roma, 16 nov - Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi, ha approvato un decreto-legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012. E' quanto si legge nel comunicato finale di Palazzo Chigi.

La disciplina adottata dal Governo con il Decreto-Legge N.174 del 2012, prosegue la nota, ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012. Durante i lavori di conversione in legge del provvedimento d'urgenza la Camera ha varato alcuni emendamenti integrativi. I tempi di definitiva conversione in legge (9 dicembre 2012) mettono a rischio per gli aventi diritto la possibilità di accedere tempestivamente alle procedure bancarie di finanziamento. E' quindi necessario anticipare l'effettività delle disposizioni emerse dal dibattito parlamentare. In sostanza con il decreto-legge si chiarisce che possono accedere ai finanziamenti, oltre le imprese industriali, le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempreché abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni.

Con questa definizione della platea dei beneficiari si esaurisce definitivamente il quadro agevolativo, in caso di calamità naturali, ammissibile in base alle norme comunitarie.

map/mau

foto

video

Maltempo, 250 milioni alle regioni più colpite

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACA

16-11-2012

Maltempo, 250 milioni alle regioni più colpite***Napolitano: situazione allarmante. Serve maggior impegno*****DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA**

L'allarme di Napolitano, le mosse del governo. Per un piano straordinario che finalmente metta mano alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Servirebbero 40 miliardi in 15 anni. Intanto la Camera trova 250 milioni per le regioni colpite in questi mesi. Risposte per una situazione che «ci allarma», denuncia il Capo dello Stato lanciando una precisa accusa: «Dall'alluvione del '66 a Firenze troppi piani si sono persi per strada, troppi capitoli si sono aperti e poi chiusi o rinviati». Dunque, avverte, «abbiamo bisogno di un impegno ancora più forte» perché «non ci siamo con la comprensione dei problemi e nell'azione a tutti i livelli». E una prima, forte, risposta arriva dal vertice a palazzo Chigi tra il premier, Mario Monti, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli e il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, sulla gestione dell'emergenza ma anche della prevenzione. In vista del Piano che verrà presentato al prossimo Cipe. Si discute soprattutto di Toscana, la regione che ha subito i maggiori danni dalle alluvioni. Il governatore, al termine, parla di incontro «positivo», ma «ci servono più fondi e la deroga del Patto di stabilità».

Si muove anche il Parlamento scovando 250 milioni per le regioni colpite quest'anno dalle alluvioni. La commissione Bilancio della Camera ha, infatti, approvato un emendamento alla Legge di stabilità, su cui il governo aveva espresso parere negativo, che trasferisce questa cifra dal Fondo per la produttività a quello Fondo 'per la Protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali». Toscana, Lazio e Umbria, sicuramente ma, come a riferito il governatore Burlando, riguarderebbe anche la Liguria.

E la questione economica rimane la più importante. Clini torna a ripetere che per un piano completo di prevenzione «ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni». Tanti soldi ma il ministro precisa che «la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita, perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia». E sugli aiuti da parte dell'Europa, auspica di «avere dalla Ue una liberatoria, per l'uso di fondi che attualmente sono soggetti al vincolo del Patto di stabilità con l'Italia che deve partecipare ai programmi europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Ci sono risorse importanti». Ma Clini si dice favorevole anche a forme di assicurazione obbligatoria per i danni causati dal maltempo e dal dissesto del territorio. «Sono favorevole e ci lavoriamo». Non sarà inserita nel Piano antidissesto che «è un quadro di riferimento programmatico» ma in una norma specifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbi e terremoto, ricerca sull'Aquila

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACA

16-11-2012

Bimbi e terremoto, ricerca sull'Aquila

Uno studio ha analizzato gli effetti del sisma su 2mila ragazzini. L'arcivescovo: «I piccoli non dimenticano»

L'AQUILA. Bambini e catastrofi naturali. Un binomio che stride.

Ma proprio sui piccoli va rivolto uno sguardo in più in situazioni d'emergenza. Lo ha fatto l'Ordine dei Ministri degli Infermi, con l'Ospedale Bambino Gesù e la Caritas Italiana nel post terremoto a l'Aquila, analizzando gli effetti della tragedia su 2mila bambini dai 3 ai 14 anni. I risultati dello studio, unico in Italia, sono stati raccolti nel volume *Oltre l'arcobaleno, bambini e salute mentale in situazione di emergenza e disastri naturali*, presentato ieri nel capoluogo abruzzese. I bambini dopo il 6 aprile non hanno reagito tutti allo stesso modo; ansia, depressione, iperattività, stress post traumatico sono legati alla loro permanenza in tenda vicino casa distrutta o negli alberghi fuori città, ai lutti in famiglia, all'istruzione dei genitori. Dopo 12 mesi il 16% dei minori in età scolare presentava sintomi psicopatologici; un anno dopo, nel 30% dei bambini in età prescolare e nel 36,8% dei bambini in età scolare i disturbi, per lo più ansia e insonnia, perduravano.

L'arcivescovo dell'Aquila ricorda proprio i gesti meccanici dei più piccoli ad ogni scossa. Quella borsetta preferita o l'orsetto, dice monsignor Giuseppe Molinari, «portati con sé anche oggi dopo tre anni dimostra che i bambini non dimenticano le tragedie». L'indagine, infatti, sfata lo stereotipo che i minori possano superate tutto da soli, aggiunge Walter Nanni di Caritas Italiana, «il bambino in un contesto sociale e familiare sfavorevole non ce la fa». Il progetto Rainbow e il centro di aggregazione Stella Polare sono solo due delle esperienze messe in campo nel cratere sismico per ricucire le ferite nella mente e nell'anima dei bimbi terremotati.

La sanità pubblica, la famiglia, la Chiesa, il volontariato, la comunità locale, ognuno ha il suo compito per tutelare la salute mentale dei bambini, usando soprattutto il farmaco dell'ascolto. **(A.Guer.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST"

Data: **17/11/2012**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - L'asilo risistemato grazie alle caritas del nordest

L'ASILO RISISTEMATO GRAZIE ALLE CARITAS DEL NORDEST

«Oggi dimostriamo che c'è un'altra Italia, diversa da quella degli scandali e degli sprechi, fatta di solidarietà e partecipazione». Forse sta tutta in queste parole pronunciate da uno dei numerosi sindaci presenti, la sintesi della giornata vissuta a San Felice sul Panaro, in occasione dell'inaugurazione della sede ristrutturata e messa a norma della scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria", danneggiata e resa inagibile dal sisma dello scorso maggio.

Nel cortile della scuola c'era infatti uno spaccato dell'Italia forse più sincera: oltre ai bambini e i loro genitori, al personale, alle suore che dirigono la struttura e al direttivo della stessa, anche sindaci e rappresentanti di diverse regioni, gruppi di volontariato, enti, gruppi famiglie, persino una scuola de L'Aquila. Tutti soggetti che hanno in qualche modo concorso a dare la possibilità ad una buona parte delle famiglie di San Felice (140 i bambini iscritti alla scuola) di ricominciare a vivere normalmente, attraverso la ripresa (a tempi record) di un servizio essenziale quale quello della scuola materna.

Tra questi la Delegazione Caritas Nordest (rappresentata dal direttore della Caritas di Trento Roberto Calzà), che è intervenuta in modo "deciso e preciso", permettendo la posa in opera in tempi brevissimi (grazie a una ditta di Bolzano) di due prefabbricati per la didattica e per alloggiare provvisoriamente le suore (per un totale di 60 mila euro) a cui è seguito il contributo economico per i lavori di adeguamento antisismico (altri 130 mila euro).

«Da parte delle 15 Caritas del Triveneto - ha affermato Calzà nel suo saluto, portato anche a nome dell'Arcivescovo di Trento - è stato facile decidere di sostenere questo intervento perché, oltre a favorire il ritorno alla normalità, si trattava di investire sul futuro, che sono questi bambini e le loro famiglie».

Il presidente della scuola e altre autorità locali hanno inoltre sottolineato come il tornare ad aprire una scuola non sia solo una questione funzionale e di ripresa di un ritmo di vita ma anche (se non soprattutto) la possibilità di riallacciare quelle relazioni tra famiglie che il terremoto aveva in qualche modo interrotto e che alla fine risultano decisive anche per una ricostruzione umana e sociale di una comunità.

Molti i bambini davvero entusiasti di esser tornati nella scuola ma soprattutto soddisfatti i genitori e il direttivo che hanno lavorato con dedizione e, pur nella preoccupazione dei primi momenti (l'intervento complessivo di oltre 200 mila euro avrebbe spaventato chiunque, tenendo conto anche che la scuola non è pubblica), si sono sentiti incentivati a proseguire dalle numerose visite e dai numerosi attestati di solidarietà ricevuti in questi mesi.

Dopo l'inaugurazione i benefattori sono stati ringraziati con un pranzo organizzato nel locale oratorio (anch'esso lesionato ma reso già agibile) e con un attestato per l'impegno nei confronti della scuola materna.

La Delegazione Caritas del Nordest sta ora valutando la possibilità di intervenire con altri fondi in provincia di Rovigo, dove il terremoto ha duramente colpito diverse strutture parrocchiali che necessitano di essere rese disponibili per la ripresa delle normali attività delle comunità.

Usa/ Spento incendio su piattaforma petrolifera nel Golfo Messico

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Elezioni/ Montezemolo in campo. Ma è sfida aperta con Casini
 RomaFilm/ I ragazzi di Scampia oggi invaderanno il red carpet
 Pensioni/ Censis: Assegno sotto 500 euro per 741mila italiani
 Napolitano apre a election day, ma prima leggi stabilità e voto
 Scontri Roma/ Su lacrimogeni via Arenula indagine min. Giustizia
 Per Colle possibile election day,dopo verifica su riforma voto
 Elezioni/ Pd vede election day più vicino e teme l. elettorale
 Regionali/ Polverini: voto 10 marzo, finita battaglia demagogica
 Pdl/ Casini: Berlusconi non si ripresenta? Bene per lui e partito
 Alfano 'vede' election day e esulta. Ma Cav resta falco
 Monti ragiona su endorsement Lista, ma cauto: Troppe incognite
 Produttività/ Domani la firma, verso intesa senza Cgil
 Cile/ Bordelli con minorenni, arrestato padre noto fumetto bimbi
 Napolitano: Sbagliato affannoso succedersi di elezioni
 Napolitano: Sconsigliato affannoso succedersi di elezioni
 Da domani Montezemolo in campo. Ma è sfida aperta con Casini
 Elezioni/ Alfano: Ok nota Quirinale, si va verso election day
 Napolitano: Per voto anticipato servono condizioni opportune
 Regionali/ Napolitano: Appropriata data voto il 10 marzo
 Elezioni/ Due ore di colloquio Napolitano con Monti-Fini-Schifani

Usa/ Spento incendio su piattaforma petrolifera nel Golfo Messico Usa/ Spento incendio su piattaforma petrolifera nel
 Golfo Messico Visibile petrolio in superficie, continua ricerca dei dispersi
 16/11/2012 e-mail print

New York, 16 nov. (TMNews) - E' stato spento l'incendio esploso su una piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico che ha provocato la morte di almeno due persone e ferito in modo grave quattro individui, trasportati in elicottero in ospedale. Ad essi si sono aggiunti altri sette individui. Sarebbero due i dispersi, e diverse imbarcazioni commerciali sono impegnate nella ricerca. Lo ha comunicato la guardia costiera secondo cui sarebbero state 26-28 le persone presenti sulla piattaforma al momento dell'esplosione. L'incidente riguarda una piattaforma gestita da Black Elk Energy e localizzata 25 miglia (40 chilometri) al largo delle coste della Louisiana. Qualsiasi parallelo con il disastro dell'aprile 2010 provocato dall'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon del gruppo BP, dicono alcuni esperti, sarebbe sbagliato. L'incidente odierno riguarda una struttura in acque relativamente basse e impegnata nella produzione petrolifera. La piattaforma della BP era invece attiva nella trivellazione e si trovava in acque profonde. Attorno alla piattaforma sarebbe visibile una chiazza di petrolio al momento grande circa un chilometro quadrato.

A24-Spa

Usa/ Spento incendio su piattaforma petrolifera nel Golfo Messico

Maltempo, vertice a Palazzo Chigi Ma c'è la quinta vittima in Toscana

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Maltempo, vertice a Palazzo Chigi Ma c'è la quinta vittima in Toscana

Roma Si aggrava il bilancio delle vittime dei nubifragi che hanno investito il grossetano nei giorni scorsi: il cadavere di un uomo è stato trovato nei pressi del lago di Burano a Capalbio. Si tratta di un 35enne romeno che viveva vicino Capalbio Scalo. L'uomo, la quinta vittima dell'alluvione in Maremma, sarebbe stato travolto dall'ondata di piena di un canale e trascinato nella laguna salmastra. Prosegue intanto la discesa dei livelli del Fiume Tevere che nella notte tra mercoledì e giovedì aveva toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta mentre ieri, nello stesso punto le acque alle 18 erano scese a 9,67 metri. «Abbiamo avuto il record cinquantennale di piena del Tevere», ha detto il sindaco Gianni Alemanno. L'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri di altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta. Da oggi il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che si trova sull'Isola Tiberina proprio al centro del fiume, tornerà operativo dopo la chiusura cautelativa disposta per la piena. Intanto sul maltempo, si è svolto ieri sera a Palazzo Chigi un incontro fra il premier Mario Monti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Al centro del vertice gli stanziamenti per le aree della Toscana colpite da frane e alluvioni in questi giorni. Un incontro giudicato «positivo» dal governatore Rossi: «Abbiamo consegnato un nostro Piano» e «ho insistito molto sulla richiesta di spendere fuori dal patto di stabilità» che «ci consentirebbe di non essere vincolati» sulla prevenzione. «Già mercoledì sera il Parlamento ha stanziato 250 milioni che ci consentono di guardare al futuro ma sono pochi», ha detto Rossi, aggiungendo che «solo il ripristino è stimato in 360 milioni e i danni a 150 milioni di euro». Proprio in Toscana la circolazione ferroviaria è ancora sospesa sulla linea Tirrenica per i pesanti danni subiti dall'infrastruttura fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. I treni a lunga percorrenza continuano a essere instradati via Firenze-Pisa, riferisce Rfi in una nota. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Grosseto, per i convogli provenienti da nord, e Orbetello e Civitavecchia per quelli da sud. Trenitalia ha istituito servizi di mini-bus che ogni tre ore, fino alle 17, garantiscono i collegamenti fra le stazioni di Orbetello e Grosseto. La riattivazione della tratta è comunque prevista per il pomeriggio di oggi. A causa del maltempo ieri pomeriggio un ragazzo di 26 anni ha perso la vita a seguito di un incidente a Città della Pieve, vicino a Perugia. I temporali che hanno flagellato il Centro-nord si spostano ora al Sud. Una nota diffusa dalla Protezione civile avverte che una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che toccheranno le regioni meridionali.

Dopo i danni al Nord i temporali vanno verso il Sud Italia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Dopo i danni al Nord i temporali vanno verso il Sud Italia

Dopo le alluvioni del Centro-Nord, l'emergenza temporali al Sud. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, da ieri interessano soprattutto i settori jonici delle quattro Regioni. A portare il maltempo una vasta depressione di origine nord-africana che si è spostata sull'area ionica. Anche oggi le piogge insisteranno su Sicilia, Basilicata e Puglia. Intanto, non si arresta l'emergenza nel Grossetano, l'area più colpita dalle esondazioni dei giorni scorsi. È crollata ieri una parte del ponte sul torrente Stellata, nel comune di Manciano, che garantisce il collegamento con Pitigliano. La circolazione è stata interrotta. Si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi: una delle due ruote posteriori dell'auto, che la donna stava guidando, è rimasta incastrata nella voragine che si è aperta sul ponte. L'auto è riuscita a passare grazie all'inerzia della velocità. Il presidente della Provincia di Grosseto stima danni infrastrutturali per 225 milioni di euro. A quattro giorni dall'alluvione, l'attenzione delle squadre di soccorso resta alta soprattutto nelle campagne intorno ad Albinia, paese travolto dall'esondazione del fiume Albegna nelle prime ore di lunedì.

Maltempo, in arrivo una nuova perturbazione nel weekend

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 16/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

Nuove piogge e rovesci su gran parte del Centrosud

Maltempo, in arrivo una nuova

perturbazione nel weekend

La perturbazione lambirà anche il Nord Italia, determinando fenomeni essenzialmente deboli sulla Pianura Padana «Il maltempo si accanisce sui weekend italiani, neppure questa domenica verrà risparmiata dal maltempo». È quanto sottolinea in una nota Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, che spiega: «Una perturbazione in arrivo dal Mediterraneo occidentale raggiungerà l'Italia nel fine settimana, determinando nuove piogge e rovesci su gran parte del Centrosud, in particolare sulle regioni meridionali dove saranno possibili anche temporali. La perturbazione lambirà anche il Nord Italia, determinando fenomeni essenzialmente deboli sulla Pianura Padana, scarsi se non del tutto assenti sulle Alpi centro-occidentali; stante le correnti di scirocco la neve sarà relegata solo alle quote di alta montagna».

LUNEDI' - Lunedì «ancora maltempo, specie al Sud, versanti adriatici e Nordest; più al riparo Nordovest e Tirreniche, con fenomeni solo deboli e localizzati». Tornerà a piovere anche sulle aree del Centro recentemente colpite dall'alluvione, «ma non avrà nulla a che vedere con le piogge eccezionali di lunedì scorso», assicura Ferrara. «Si tratterà infatti di una normale perturbazione autunnale, con precipitazioni in genere deboli, a tratti moderate. Piogge molto più intense potrebbero invece tornare a colpire il Nord intorno al 24-25 novembre, per una forte perturbazione atlantica accompagnata da altrettanto forti correnti sciroccali, una tendenza che nonostante la distanza temporale ha buone possibilità di concretizzarsi».

ALLARME TEVERE - Intanto la Protezione civile di Roma rende noto che «è rientrato lo stato di allarme dovuto all'innalzamento idrometrico del Tevere. Venerdì mattina alle 9.15, infatti, il Centro funzionale regionale ha registrato a Ripetta un livello delle acque di 7,88 metri che si manterrà più o meno a questa altezza anche nelle prossime ore» .

Redazione Online

stampa | chiudi

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

È LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO LA GRANDE OPERA PIÙ URGENTE

Edilportale

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

Legambiente: fermando le infrastrutture inutili subito disponibili 10 miliardi per la messa in sicurezza del Paese di Rossella Calabrese

Letto 672 volte

16/11/2012 - Fermando le grandi opere inutili, si libererebbero subito 10 miliardi di euro per la messa in sicurezza del territorio, la prima grande opera pubblica necessaria al Paese.

Notizie correlate

14/11/2012

Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

30/03/2012

Dissesto idrogeologico, pronti 750 milioni di euro per il Sud

12/01/2012

Geologi: "finalmente si parla di prevenzione del dissesto idrogeologico"

24/11/2011

Alluvioni al Sud, Clini: "prevenzione e difesa del territorio"

È questa la proposta avanzata da Legambiente e sottoscritta, tra gli altri, da Graziano Delrio, presidente Anci; Luca

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

Mercalli, climatologo; Mario Tozzi, geologo CNR; Gianvito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi; Leopoldo Freyrie, presidente Consiglio Nazionale Architetti.

La mancata prevenzione - ricorda l'associazione ambientalista - è costata, solo dall'ottobre 2009 ad oggi, oltre 1 milione di euro al giorno, senza contare la perdita di vite umane. Sospendendo gli investimenti in alcuni grandi interventi infrastrutturali in via di realizzazione, il Governo potrebbe disporre da subito di circa 10 miliardi di euro, da destinare alla prevenzione e alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Legambiente chiede che tali risorse siano destinate all'attuazione del Programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, proposto dal Ministero dell'Ambiente.

Il "Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici", annunciato dal Ministro Clini nei mesi scorsi (leggi tutto), potrebbe arrivare sul tavolo del Cipe a metà dicembre. Lo ha detto lo stesso Clini nei giorni scorsi.

Pochi giorni fa, durante le alluvioni che hanno devastato il Centro Italia, il Ministro Clini ha ricordato che il Governo ha liberato 1 miliardo di euro negli ultimi 8 mesi per la prevenzione del dissesto idrogeologico e ha annunciato che chiederà all'Europa una liberatoria per derogare al Patto di stabilità.

"Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni - ha detto Clini -. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". "La gestione del territorio - ha aggiunto il Ministro - rappresenta un'infrastruttura per la crescita, per recuperare territori abbandonati, riportarli ad attività produttive nei settori della gestione forestale e dell'agricoltura di qualità".

Un intervento organico su un tema complesso e urgente come quello del dissesto idrogeologico è auspicato dal Consiglio Nazionale dei Geologi. "Da tempo invociamo che si possa ricostituire il clima degli anni '80, che portò al varo di una legge organica di difesa del suolo, figlia dei lavori parlamentari della Commissione De Marchi" ha detto in una nota il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano.

"Oggi non c'è più quel clima - ha proseguito Graziano- infatti in questo momento nessuna commissione sta organicamente affrontando un tema così complesso, ma anche così urgente. La istituisca domani mattina l'attuale Governo, ora che finalmente il Ministro dell'Ambiente Clini ha affermato che il tema del dissesto idrogeologico è una priorità in Italia, raccogliendo l'appello lanciato diverso tempo fa dal Presidente Napolitano".

Quanto ai costi, stimati in 40 miliardi di euro, ma che diventeranno 45 e poi 50 miliardi se non si interviene, i geologi concordano con la proposta di sottrarre risorse alle grandi opere per destinarle alla sicurezza del territorio.

(riproduzione riservata)

Le mani sul TERREMOTO

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 17/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO

Le mani sul
TERREMOTO

di Giovanni Tizian **Camion incendiati, un'azienda bandita dagli appalti e altre quattro con relazioni sospette. In Emilia le mafie puntano ai cantieri. Così**

Il 7 novembre è una data importante per i paesi terremotati dell'Emilia: è stata smontata l'ultima tendopoli, testimoniando la volontà di cambiare pagina e passare alla ricostruzione a meno di sei mesi dal sisma. Ma proprio alla vigilia di questo momento simbolico, anche le cosche hanno voluto manifestare la loro presenza: nella notte del 6 a Reggio, il centro reggiano più colpito dalle scosse, sono stati incendiati nove camion per il trasporto terra. Un rogo doloso, su cui indagherà la procura antimafia. E che sembra dare corpo all'allarme sull'infiltrazione dei clan nei cantieri del dopo sisma. «Segnali di gruppi che tentano di entrare nell'affare ci sono», osserva Roberto Alfonso, procuratore capo di Bologna: «L'esperienza insegna che laddove arrivano soldi pubblici le organizzazioni mafiose tentano di accaparrarsene una fetta. Lanciare l'allarme è necessario per mettere in guardia».

Dei sei miliardi previsti per sanare le ferite - inclusi i 670 milioni appena sbloccati dall'Unione europea dopo un braccio di ferro con il governo Monti - ben due e mezzo sono destinati alle abitazioni, tra restauri, demolizioni e condomini da realizzare: il business ideale per la schiera di piccole e medie imprese controllate dalla criminalità organizzata che da oltre un decennio hanno delocalizzato i loro investimenti in queste ricche provincie. Qui i padrini di 'ndrangheta, Cosa nostra e camorra hanno affidato ai loro uomini di fiducia ditte che non temono la concorrenza. Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività Produttive e all'edilizia, esterna a "l'Espresso" tutta la sua preoccupazione: «Agli imprenditori ripeto di non fidarsi degli sconosciuti che offrono ribassi che arrivano all'80 per cento». E sottolinea: «Le imprese sospette sono già sul territorio. Ci sono arrivate all'orecchio voci di episodi di caporalato e interessamento per piccoli lavori da aziende improvvisate».

L'ATTENTATO. A Reggio le scosse hanno lesionato municipio, scuole, negozi e persino l'antica rocca. Ma tutti si sono messi all'opera per superare l'emergenza. Poi le fiamme del 6 novembre hanno trasmesso un segnale sinistro nella notte: una colonna di fuoco che ha trasformato nove camion in carcasse annerite. È solo l'ultimo episodio di una escalation incendiaria che porta il timbro dei clan. La Bassa padana attorno a Reggio Emilia appare sempre più come ostaggio della 'ndrangheta. Capi indiscussi i padrini agghindati da imprenditori della cosca Grande Aracri, proprietari di un impero fondato sull'edilizia e sul movimento terra, l'attività fondamentale di ogni appalto. Il feudo di cui si sono impossessati - dopo una sanguinosa faida contro gli ex alleati Dragone combattuta tra la Calabria e l'Emilia - si estende da Reggio città a Parma, comprende alcuni paesi del Mantovano, e ha la sua roccaforte tra Brescello, Gualtieri e Reggio. Gli investigatori antimafia sono certi della matrice dolosa del rogo, ma non possono ancora ipotizzare un collegamento diretto con i cantieri del dopo terremoto. E rispetto alla ricostruzione dell'Aquila qui i rischi sono addirittura maggiori. «In Emilia la presenza delle mafie è strutturata», conferma il procuratore Alfonso.

LA BARRIERA. Le istituzioni stanno tentando di fare tesoro delle lezioni del passato e impedire che la rinascita diventi un affare criminale. A Bologna è stata creata (dopo vari appelli del procuratore Alfonso) una sede della Direzione investigativa antimafia che - assieme a polizia, carabinieri e Guardia di Finanza - fa parte di un gruppo interforze specializzato per contrastare l'infiltrazione nella ricostruzione. L'attenzione è alta: la scorsa settimana è arrivata anche la

Le mani sul TERREMOTO

commissione parlamentare Antimafia. E non è solo la 'ndrangheta a fare paura. Da Cavezzo a Mirandola, città distrutte dal sisma, i Casalesi hanno messo radici: i boss casertani si sono affidati soprattutto a piccoli imprenditori, divisi tra subappalti, estorsione e usura. «Sia i Casalesi sia la 'ndrangheta avranno intenzione di entrare nei lavori. Dipende dalle strutture aziendali di cui dispongono. Certo, la 'ndrangheta è più organizzata, e gode di un margine di autonomia maggiore rispetto al clan dei casalesi che vive in simbiosi con la casa madre», dichiara il procuratore.

La Regione con in testa il governatore Vasco Errani, commissario per la ricostruzione, ha emanato provvedimenti per coniugare semplificazione burocratica e rispetto della legalità: sono i principi alla base delle "Liste di merito" create dalla Regione e pubblicate a fine ottobre. Una "white list" che permetterà la scrematura delle imprese: per iscriversi bisogna presentare le certificazioni di qualità, l'autocertificazione antimafia e dimostrare di essere in regola con il pagamento dei contributi ai lavoratori. «È una prima radiografia di superficie, poi toccherà alla Prefettura certificare che le aziende dell'elenco non abbiano legami con le mafie. Due livelli di analisi che dovrebbero arginare i tentativi. Siamo consapevoli, comunque, che la sicurezza assoluta è irraggiungibile», precisa l'assessore Muzzarelli.

LE PRIME OMBRE. I tentativi ci sono eccome. A "L'Espresso" risulta già una prima azienda bloccata. I controlli incrociati tra le Prefetture di Modena e Reggio avrebbero negato a una ditta legata a Cosa nostra palermitana l'iscrizione alle "white list". E gli investigatori starebbero approfondendo l'esame di alcuni contratti assegnati a compagnie con sede in paradisi fiscali. Ma anche qualcuna delle aziende inserite nella lista della Regione è finita di recente nelle informative degli investigatori di Reggio Calabria mentre altre sigle riconducono a intrecci societari con imprenditori vicini ai clan. "L'Espresso" ne ha individuate quattro. Hanno ottenuto l'iscrizione alle liste, fornendo la documentazione, e adesso devono superare il vaglio della prefettura. In attesa del verdetto, possono già essere chiamate da enti locali, cittadini, imprenditori che hanno fretta di rimettere in piedi le attività, senza bisogno di bandi pubblici. Spicca ad esempio il caso della Elettroimpianti, che arriva dalla Piana di Gioia Tauro, feudo della famiglia Piromalli. Negli atti dell'operazione Arca sulla 'ndrangheta nei cantieri della Salerno-Reggio Calabria, si legge che due soci sarebbero vicini proprio alla cosca Piromalli. La donna del gruppo imprenditoriale è cugina di Tomasso Atteritano, «organico alla cosca Piromalli», inserito nel 1998 nell'elenco dei ricercati più pericolosi e a lungo residente a Bologna.

A Crevalcore, 30 chilometri da Bologna, ha base la Nocera Spa. Il titolare è Giuseppe Nocera, consigliere comunale di Reggio Calabria, citato della relazione che ha portato al primo scioglimento per mafia di un capoluogo di provincia. I carabinieri elencano alcune vicende di cui sarebbe sospettato: dalla realizzazione di discarica abusiva, al traffico e trasporto di rifiuti speciali, fino alla copertura della latitanza del boss Vincenzo Ficara. Ma dalle pagine della stessa relazione spunta un altro nome che porta dritto agli elenchi della ricostruzione emiliana: la Buonafede Srl. Il sindaco effettivo è Stefano Poeta, già direttore della partecipata comunale Multiservizi Spa, sciolta anch'essa per 'ndrangheta. Suo padre Giuseppe è rimasto impigliato nella rete dell'Antimafia. La ditta Buonafede con l'amministrazione reggina aveva un ottimo feeling: è tra i 31 operatori che secondo gli ispettori del ministro Cancellieri hanno monopolizzato il 64 per cento dei lavori pubblici gestiti dal Comune dello Stretto.

A Reggio Emilia ha sede la Fratelli Iembo. In passato due dei fratelli sono stati parte offesa in un processo di 'ndrangheta come vittime della cosca Dragone: il capoclan Totò gli aveva imposto di cedere alcuni subappalti. Uno dei fratelli, Giuseppe, è socio e vicepresidente del consiglio di amministrazione della Cofim Immobiliare: tra i soci il Gruppo Muto e Cesare Muto (mai coinvolti in fatti di mafia) definiti nelle informative imprenditori dell'autotrasporto "vicini" alla cosca Grande Aracri.

Nell'elenco della Regione anche una nota ditta modenese, la fratelli Baraldi, iscritta all'associazione dei costruttori modenesi. I suoi mezzi sono stati i primi a sgombrare dalle macerie i paesi dell'epicentro. Nel giugno 2011 aveva ricevuto lo stop antimafia della Prefettura di Modena. Ma, trascorsi i sei mesi di interdizione, è stata riabilitata tornando sulla scena.

Il movimento terra, anche in Emilia, è una delle attività sotto controllo dei padrini calabresi. Spesso è un servizio offerto a giornata, di cui non rimane traccia documentale. A Modena una larga fetta del mercato è cosa loro, soprattutto della cosca Napoli-Mercuri: un tempo stretta attorno alla famiglia mafiosa Longo, la più potente di Polistena, cittadina della Piana di Gioia Tauro. E oggi secondo le indagini della Guardia di Finanza di Modena rappresentante di una entità autonoma, emiliana a tutti gli effetti, governata da un triumvirato esperto in movimento terra. I detective della Fiamme Gialle avrebbero riscontrato la presenza dei camion delle aziende riconducibili a Pasquale Mercuri (uscito sempre indenne dalle indagini) in numerosi cantieri. «Subappalti non autorizzati», confermano da ambienti investigativi. La terra trasformata in

Le mani sul TERREMOTO

oro per gli uomini delle 'ndrine.

Terremoti, la Scienza non è una sfera di cristallo: i misteri della Comunicazione del Rischio...

Fai info - (did)

Fai Informazione.it

"Terremoti, la Scienza non è una sfera di cristallo: i misteri della Comunicazione del Rischio..."

Data: **17/11/2012**

Indietro

Terremoti, la Scienza non è una sfera di cristallo: i misteri della Comunicazione del Rischio...

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/11/2012 - 5.27 "La Scienza non è una sfera di cristallo"(Peter L. F. Fast). L'analisi di Nature sullo stato della ricerca pubblica europea, nell'articolo di Daniel Cressey pubblicato sul numero del 9 Novembre 2012, invita a una saggia riflessione: voci di spesa e di... \$:m

Senza titolo

Allerta meteo in Sicilia e Calabria - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Sicilia

Maltempo

Allerta meteo

in Sicilia e Calabria

16/11/2012

La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, hanno così interessato soprattutto i settori jonici delle quattro regioni. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi.

Dopo le alluvioni del Centro-Nord, oggi emergenza temporali al Sud. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, hanno così interessato soprattutto i settori jonici delle quattro regioni. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi.

PREVISIONI PER OGGI 16 NOVEMBRE

Nord: nubi basse sulle zone sub-alpine di Piemonte e Lombardia e sulle coste romagnole, in un contesto di cielo altrimenti sereno o poco nuvoloso sul resto del nord. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie anche dense e nebbie in banchi lungo il bacino del Po.

Centro e Sardegna: nubi irregolari sulla Sardegna, con qualche isolata pioggia sul settore meridionale dell'isola.

Sereno o poco nuvoloso su Toscana, Lazio e Umbria, salvo innocui annuvolamenti costieri sul Lazio per nubi che in serata tenderanno ad aumentare. Nuvoloso o molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, con deboli piogge sulle Marche e rovesci a tratti più consistenti sull'Abruzzo.

Sud e Sicilia: molte nubi sul meridione peninsulare, con rovesci sparsi e isolati temporali. Sulla Calabria meridionale, con particolare riferimento al settore ionico, e sulla Sicilia orientale e settentrionale, le precipitazioni temporalesche potranno assumere carattere di forte intensità e persistenza.

Temperature: minime in diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori; senza variazioni di rilievo invece sul resto del Paese. Massime generalmente stazionarie.

Venti: generalmente settentrionali da deboli a moderati su gran parte del Paese, con l'eccezione dell'area ionica, dove la ventilazione, comunque moderata, proverrà da est sud-est.

Mari: mossi il medio e alto Adriatico, il medio e alto Tirreno, il Mar Ligure e i mari attorno alla Sardegna, con moto ondososo più attenuato sottocosta alle regioni tirreniche ed alla Sardegna occidentale. Mossi o molto mossi il basso Adriatico e il basso Tirreno. Molto mosso lo Ionio, con condizioni di mare agitato nell'area di contatto tra lo Ionio settentrionale e quello meridionale.

Maltempo: allerta a Sud; da domenica piogge verso nord

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: allerta a Sud; da domenica piogge verso nord"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo: allerta a Sud; da domenica piogge verso nord

Si prevede un altro weekend interessato dal maltempo: il Sud Italia sarà colpito da intense precipitazioni, in estensione domenica anche alle regioni centrali e verso sera a quelle del Nord Est

Venerdì 16 Novembre 2012 - Attualità -

E sull'Italia "piove dalle nuvole sparse" anche questo weekend ed in particolare al Sud.

Sul meridione è già in atto infatti una fase di maltempo che durerà fino a lunedì. Le previsioni meteo pubblicate sul sito del Dipartimento della Protezione Civile attendono per domani precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sui settori orientali della Sicilia e sui settori ionici della Calabria centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati; avranno invece carattere da isolato a sparso le piogge sui restanti settori di Calabria e Sicilia e su Basilicata, Puglia settentrionale, Campania centro-settentrionale, Abruzzo, Molise e Lazio centro-meridionale, con quantitativi cumulati deboli.

Il Dipartimento ha emesso un avviso di allerta meteo particolarmente specifica su Sicilia e Calabria.

Domenica invece il maltempo si farà più intenso ed interesserà nuovamente zone dell'Italia già flagellate nei giorni scorsi da violenti nubifragi.

Le precipitazioni si registreranno oltre che al Sud Italia anche su Lazio, Abruzzo, Umbria, Molise, settori meridionali ed orientali della Toscana e sulla Romagna, in estensione dalla serata ai settori adriatici di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le piogge avranno quantitativi cumulati generalmente moderati, potranno assumere anche carattere di rovescio o temporale. Dalla serata di domenica, si legge sull'ANSA, arriverà nel Mediterraneo il ciclone Minerva, così soprannominato dagli esperti de ilmeteo.it, che promette giorni di maltempo al centrosud e anche sul nordest, soprattutto sull'Emilia Romagna dove soffieranno venti di Bora accompagnati da precipitazioni di varia intensità.

A questo link sono consultabili i consigli sul "cosa fare" in caso di rischio meteo-idrogeologico del Dipartimento della Protezione Civile.

Redazione/sm

Fonti: sito web Dipartimento della Protezione Civile, ANSA

Nubifragi a Malta e Palermo: allagamenti, frane e black-out

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nubifragi a Malta e Palermo: allagamenti, frane e black-out"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Nubifragi a Malta e Palermo: allagamenti, frane e black-out

L'allerta per maltempo previsto sul Sud Italia lanciata dal Dipartimento della Protezione Civile aveva visto giusto: ieri pomeriggio piogge intense e nubifragi hanno allagato Malta, Palermo e la costa nord della Sicilia

Articoli correlati

Giovedì 15 Novembre 2012

Allerta rischio meteo al Sud e in Sicilia

tutti gli articoli » *Venerdì 16 Novembre 2012 - Attualità -*

Nubifragi in piena regola. E' quanto accaduto nel sud del Paese: il maltempo, come annunciato ieri dalla Protezione Civile nazionale, si è spostato sul tacco d'Italia generando anche qui diversi disagi.

Su Malta si è scaricata una vera bomba d'acqua: sono precipitati almeno 85 mm di pioggia in pochissimi minuti e le strade sono diventate dei torrenti. Sono state segnalate inondazioni nelle zone Pembroke, Balzan, Qawra, Msida Valley Road e su Tal-Barrani vicino Tarxien

Ma è stata colpita soprattutto l'isola di Gozo dove, oltre alle intense precipitazioni, è caduta ieri anche grandine accompagnata da una tempesta di fulmini.

La scarica di pioggia ha provocato inondazioni, crolli nelle strade e campi completamente allagati. L'acqua, che ha invaso le strade e quella del mare lungo le spiagge, si è colorata di marrone, colma di fango e detriti. Sul sito meteoweb è visibile una galleria di foto scattate ieri a Malta.

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri anche su Palermo e la costa Nord della Sicilia.

Black out, traffico in tilt, strade, sottopassi e scantinati allagati. E' lo scenario che si è palesato ieri pomeriggio a Palermo.

Una frana poi ha interrotto per alcune ore il tratto ferroviario che collega Cefalù a Castelbuono.

Ma anche a Termini Imerese la pioggia ha fatto i suoi danni: il centro è stato sommerso da diversi centimetri d'acqua, raggiungendo in alcuni punti anche il mezzo metro d'altezza. Risultano allagate anche abitazioni poste a piano terra e scantinati.

Sempre in Sicilia poi sono stati registrati disagi anche a Trabia e Campofelice di Roccella.

Sarah Murru

Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Alluvioni, in arrivo 250 mln. Rossi: "Spending review è il nostro piano straordinario"

Le risorse sono state stanziare dalla commissione bilancio, ma per il presidente della Regione Toscana sono insufficienti. Il conto dei danni per il territorio ammonta infatti ad almeno 400 milioni di euro

Articoli correlati

Giovedì 15 Novembre 2012

Alluvione a Massa Carrara,
primo bilancio dei danni

tutti gli articoli » *Venerdì 16 Novembre 2012 - Attualità -*

"E' un fatto positivo che la commissione bilancio abbia stanziato oggi 250 milioni per le zone alluvionate. Ma si tratta di risorse insufficienti. Solo in Toscana e per le sole opere di ripristino dei danni subiti nei giorni scorsi ce ne vorrebbero almeno 350. Senza contare i danni subiti dagli agricoltori, che ammontano a non meno di 150 milioni a cui si devono poi aggiungere le risorse necessarie per gli interventi di prevenzione idrogeologica. Per questo ci vogliono più risorse, da collocare naturalmente fuori dal patto di stabilità. Il governo ha sul tavolo il nostro piano. Inizieremo a discuterne con il ministero dell'ambiente appena superata la fase di somma urgenza".

E' quanto dichiara il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto ieri sera a Roma con il presidente del consiglio Mario Monti, il sottosegretario Antonio Catricalà, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, quello per gli affari europei Moavero e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, commentando così la decisione di stanziare 250 milioni per le regioni più colpite dagli eventi alluvionali nei giorni scorsi.

Nel corso dell'incontro Rossi ha esposto ai vertici governativi la situazione in Toscana: 550 chilometri quadrati di territorio alluvionato nel Grossetano, oltre 12 chilometri quadrati nella zona di Massa Carrara, danni incalcolabili al tessuto produttivo. Una prima stima dei danni confermata anche dal presidente della Provincia di Grosseto Lorenzo Marras, che una conferenza stampa ha affermato che "i danni infrastrutturali ammontano nella provincia di Grosseto - colpiti 22 Comuni su 28 - a circa 225 milioni di euro".

La soluzione per tornare alla normalità, secondo le autorità toscane, è l'attuazione della spending review. "Ho detto al presidente Monti - ha aggiunto il presidente della Regione Toscana - che il nostro piano per le opere di somma urgenza, i ripristini e la messa in sicurezza del territorio fa parte integrante della spending review del governo. Ci permetterebbe, se attuato come credo sia possibile in tempi rapidi e certi, ci farebbe risparmiare tantissimi soldi, oltre che lutti, sofferenze e disastri. Per noi è una priorità, un modo per far ripartire su basi solide il futuro della Toscana".

Rossi ha poi presentato anche i due provvedimenti della Regione, quello per il blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischi idraulico, che blocca la costruzione di nuovi edifici nel 7% della superficie pianeggiante della regione, e quello in corso di approvazione sulla riforma dei Consorzi idraulici, che saranno ridotti da 46 ad 11 con compiti precisi per la manutenzione di tutti i corsi d'acqua. La stessa entità degli interventi richiede successivi approfondimenti. Per questo si è deciso di aprire presso il ministero dell'ambiente un tavolo operativo in cui verranno discussi i dettagli di un piano straordinario che avrà un respiro almeno triennale. "È stato un incontro positivo e utile - conclude il presidente - che ci incoraggia e ci spinge a proseguire nel nostro lavoro per la messa in sicurezza della Toscana".

Red - ev

Piattaforma petrolifera a fuoco nel Golfo del Messico, 2 morti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Piattaforma petrolifera a fuoco nel Golfo del Messico, 2 morti"

Data: 17/11/2012

Indietro

Piattaforma petrolifera a fuoco nel Golfo del Messico, 2 morti

E' scoppiato un incendio su una piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico, secondo le prime notizie almeno due persone sarebbero morte e altre due risulterebbero disperse

Venerdi 16 Novembre 2012 - Esteri -

Dalla Reuters si apprende che "una piattaforma petrolifera e di gas naturale al largo nel Golfo del Messico è andata in fiamme uccidendo almeno due persone e provocando due dispersi. Lo riferiscono funzionari della Louisiana.

La piattaforma appartiene al gruppo Black Elk Energy, che ha riferito che l'incendio è stato spento e che i dipendenti sul posto stanno cercando di raccogliere informazioni sull'accaduto.

Una portavoce della società non è stata in grado di dire quante siano le vittime dell'incidente.

La Guardia costiera Usa - secondo la quale quattro persone sono state evacuate - è attualmente sulla rotta per raggiungere la piattaforma nel West Delta Block 32 del Golfo del Messico, a circa 17 miglia a sudest di Grand Isle".

Redazione/sm

Fonte: Reuters

\$.m

Fondi per la messa in sicurezza

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Fondi per la messa in sicurezza"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Venerdì, 16 Novembre 2012 09:06

Fondi per la messa in sicurezza

Attraverso un accordo con il Ministero dell'Ambiente, la regione prevede di stanziare 4,55 milioni per prevenire e mitigare il rischio idrogeologico nel territorio

Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico attraverso interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio regionale più a rischio e per la pubblica incolumità delle popolazioni locali, in sinergia con le Amministrazioni comunali interessate.

E' l'obiettivo dell'Accordo 2011 tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volto alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari condivisi, e della successiva Convenzione sottoscritta lo scorso agosto per definirne le modalità operative ed i relativi procedimenti amministrativi.

"L'Accordo di Programma - spiega l'assessore ad Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna Sandra Savino - è cofinanziato dalla Regione e proprio grazie alla disponibilità di tali risorse regionali sarà possibile avviare, entro fine anno, numerose attività di manutenzione degli argini fluviali, per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro, nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone". Altri 350.000 euro andranno a finanziare l'attuazione di opere per la messa in sicurezza di pareti rocciose nei territori dei Comuni di Trasaghis e Tarvisio.

Inoltre, a seguito dei primi trasferimenti di risorse da parte del Ministero, sono già stati individuati, con decreto commissariale, i primi enti realizzatori, quali il Comune di Sacile, per oltre 1,2 milioni di euro, e il Comune di Prata di Pordenone, per 1 milione di euro: gli interventi progettuali prevedono il rinforzo degli argini del fiume Livenza, a salvaguardia dell'abitato di Sacile, e la difesa della località di Peressine.

16 novembre 2012

Contenzioso sospeso*Circolare delle entrate sul terremoto*

Il terremoto del maggio 2012 sospende anche il processo e la mediazione tributaria. Blocco dei processi e dei termini processuali pendenti alla data del 20 maggio scorso presso le commissioni tributarie di Ferrara e Mantova e di quelli radicati presso altre sedi giudiziarie nelle quali il contribuente e/o il difensore risiedono e/o operano in uno dei comuni colpiti dal sisma. La suddetta sospensione dei processi e dei termini connessi opera fino al 31 dicembre 2012. Per la mediazione tributaria invece i termini per costituirsi in giudizio a seguito di rigetto della stessa o di accoglimento parziale, riprenderanno a far data dal 1° gennaio 2013. I chiarimenti sulle concrete modalità operative della sospensione dei termini nel processo tributario disposti dal decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, sono contenuti nella circolare n.43/e diffusa ieri dall'agenzia delle entrate. Oltre alla suddetta sospensione che opera oggettivamente per i ricorsi pendenti alla data del 20 maggio 2012 presso le commissioni tributarie di Ferrara e Mantova, la circolare chiarisce anche l'ambito applicativo della sospensione dei termini processuali e di mediazione tributaria fino al 31 dicembre 2012. Queste ultime sospensioni si applicano infatti ai contribuenti che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza o la sede in uno dei comuni interessati dagli eventi sismici a prescindere dalla sede dell'ufficio giudiziario presso il quale è radicata la controversia. Stessa sospensione anche nell'ipotesi in cui in uno dei comuni interessati dagli eventi sismici della primavera scorsa risiedeva o esercitava il difensore abilitato. Alla suddetta sospensione dei termini fanno eccezione, per espressa previsione normativa, i procedimenti cautelari di cui agli articoli 47 e 47-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nonché le richieste di misure cautelari di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472. Niente sospensione inoltre per le controversie per le quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti. In tali ipotesi ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n.74/2012 la dichiarazione relativa all'urgenza del procedimento è fatta dal presidente in calce al ricorso con decreto non impugnabile. La sospensione dei termini dal 20 maggio e il 31 dicembre 2012 per i soggetti residenti o operanti in uno dei comuni colpiti dal sisma del maggio scorso avrà efficacia, spiega la circolare di ieri, sia sui termini di prescrizione e decadenza, sia su qualsiasi diritto, azione ed eccezione, a prescindere dalla sede ove è ubicato l'ufficio giudiziario. La suddetta sospensione dei termini opera anche nel procedimento di reclamo e mediazione tributaria di cui all'articolo 17-bis del dlgs n. 546/1992. A quest'ultimo proposito la circolare di ieri contiene alcuni esempi del funzionamento della sospensione sulla procedura di mediazione tributaria.

Sisma, aiuti pure ai professionisti*Ok dal governo a un dl. In un ddl per l'agricoltura la destinazione bloccata per i terreni*

Accesso ai finanziamenti per pagare le tasse e i contributi

Anche i professionisti danneggiati dal sisma in Emilia potranno accedere ai finanziamenti per il pagamento di tasse e contributi. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge di completamento della disciplina di accesso ai finanziamenti per il pagamento di tributi e contributi sospesi in occasione del sisma 2012. Come spiega una nota della presidenza del Consiglio, la disciplina adottata dal governo con il dl 174 del 2012 (salva enti locali) ha previsto condizioni e procedure per accedere a finanziamenti agevolati per la ripresa dei versamenti tributari e contributivi già sospesi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012. Durante i lavori di conversione in legge del provvedimento d'urgenza la Camera ha varato alcuni emendamenti integrativi. Ma i tempi di definitiva conversione in legge (9 dicembre 2012) mettono a rischio per gli aventi diritto la possibilità di accedere tempestivamente alle procedure bancarie di finanziamento. «È quindi necessario», si legge nel comunicato, «anticipare l'effettività delle disposizioni emerse dal dibattito parlamentare». In sostanza con il decreto legge approvato ieri si chiarisce che possono accedere ai finanziamenti, oltre alle imprese industriali, le imprese commerciali, agricole, i liberi professionisti e i lavoratori dipendenti, sempreché abbiano titolo ad accedere ai contributi avendo subito danni. Aree agricole. Il Consiglio ha approvato in via definitiva, dopo aver acquisito il parere favorevole della Conferenza unificata, il disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Il ddl (si veda ItaliaOggi del 15 settembre 2012) dispone il divieto di mutamento di destinazione per almeno cinque anni per le superfici agricole che hanno ricevuto aiuti di Stato o comunitari. Si punta inoltre a valorizzare la superficie agricola e a promuovere l'attività agricola, al fine di impedire che il suolo venga eccessivamente «eroso» e «consumato» dall'urbanizzazione e di favorire con il recupero di nuclei abitati rurali. Il disegno di legge mira, pertanto, a garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili, ponendo un limite massimo al consumo di suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già urbanizzate. Si fissa, a livello nazionale, l'estensione massima di superficie agricola consumabile, prevedendo la destinazione dei proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni riscosse ad interventi di realizzazione delle opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nonché per la qualificazione dell'ambiente e del paesaggio anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico. Trattato di Lisbona. Approvato un provvedimento che ratifica e dà esecuzione al Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, firmato a Bruxelles il 13 giugno 2012. Il protocollo, che l'Italia ha firmato il 16 maggio 2012, contiene una serie di disposizioni volte a tutelare in particolare il diritto alla vita, alla famiglia e all'istruzione; la fiscalità (con una disposizione che impedisce a qualsiasi norma del Trattato di Lisbona di modificare la competenza Ue in materia di fiscalità); la sicurezza e la difesa. Esercito. Ok a uno schema di regolamento per la disciplina delle attività del ministero in materia di lavori, servizi, e forniture militari. Il regolamento disciplina le forniture di materiali militari (cioè quelli specificamente progettati o adattati per fini militari e destinati a essere usati come arma, munizioni o materiale bellico), i lavori e i servizi a loro correlati e quelli destinati all'attività operativa delle Forze armate, in Italia e all'estero. Ufficiali in congedo. Un altro schema di regolamento privatizza l'«Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia»-Unuci, ente pubblico non economico vigilato dal ministero della difesa, privatizzazione prevista dal Semplifica Italia. Esportazioni mercurio. Approvato uno schema di decreto legislativo che disciplina le sanzioni per la violazione delle norme EU (Regolamento Ce n. 1102/2008) sul divieto di esportazione del mercurio metallico e di taluni composti e miscele del mercurio e allo stoccaggio in sicurezza del mercurio metallico. L'obiettivo è quello di assicurare che le eccedenze di mercurio siano stoccate in maniera sicura, evitando il rischio di esposizione per gli esseri umani, e di contenere le emissioni nell'ambiente. Le sanzioni per i trasgressori sono di natura penale e amministrativa. Nomine. Il consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dell'Avvocato dello Stato Gaetano Zotta ad Avvocato generale aggiunto e l'ulteriore proroga, non oltre il 31 marzo 2013, dell'incarico di commissario straordinario della Siae conferito a Gian Luigi Rondi, nonché dell'incarico di sub commissari conferito a Mario Stella Richter e a Domenico Luca Scordino (Beni culturali). Al via anche un movimento di prefetti. Paola Basilone è stata collocata fuori ruolo presso la presidenza del consiglio dei ministri ai fini del conferimento dell'incarico di commissario straordinario del governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse. Matteo Piantedosi diventa vicedirettore generale della P.S. per l'attività di coordinamento e di pianificazione; Franca Triestino, vicecapo di gabinetto vicario; Alessandra Guidi, nominata prefetto, collocata a disposizione con l'incarico di vicecapo di gabinetto; Renato Franceschelli, da Siracusa a direttore centrale dei servizi tecnico-logistici e

Sisma, aiuti pure ai professionisti

della gestione patrimoniale presso il Dipartimento della P.S.; Raffaele Aiello diventa direttore centrale per le risorse umane presso il Dipartimento della P.S.

Da domenica Minerva arriva al meridione**Julie news**

"Da domenica Minerva arriva al meridione"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Da domenica Minerva arriva al meridione

16/11/2012, 17:35

Le forti piogge, dopo aver imperversato al Nord, si stanno spostando verso l'Italia meridionale.

Sembra che tra questo fine settimana l'inizio della prossima arriverà un nuovo ciclone dal nome mitologico " Minerva".

Ad essere colpite saranno soprattutto la Calabria Ionica, la Basilicata, il Molise e la Puglia.

Particolarmente difficile la situazione della Calabria Ionica e della Sicilia orientale.

Stato di allerta per le zone di Catania, Siracusa, Catanzaro, Crotone, Taranto, Matera.

"Minerva", che si darà da fare nei prossimi giorni, porterà maltempo anche sul Nord-est e soprattutto in Emilia Romagna dove arriverà la bora scura.

Si tratta di un vento che reca con se forti piogge.

Gli esperti avvertono che il maltempo durerà tutte la prossima settimana e nel week end prossimo si assisterà all'arrivo di pericolose piogge dovute ad un vasto ciclone mediterraneo.

Nel frattempo la Protezione civile continua a tenere sotto controllo la Sicilia orientale e Calabria per le precipitazioni previste e per l'intensa attività elettrica e il forte vento che stanno colpendo le due regioni.

Luca Cifoni Roma. Alla fine, la legge di stabilità è arrivata nell'aula della Camera c...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16/11/2012

Chiudi

Luca Cifoni Roma. Alla fine, la legge di stabilità è arrivata nell'aula della Camera con il via libera della Commissione Bilancio. Ma l'approvazione del testo, nella notte tra mercoledì e giovedì, è stata decisamente laboriosa e non è mancata qualche frizione tra il governo e i relatori di maggioranza. Su alcune delle questioni più scottanti che erano rimaste in sospeso è stata infatti trovata una soluzione non gradita dall'esecutivo. Ad esempio, l'incremento di 250 milioni del fondo per la Protezione civile, che servirà alle esigenze dei Comuni colpiti dalle alluvioni di questi giorni, è stato ricavato con un taglio di uguale importo della somma destinata per il 2013 alla detassazione della produttività, che scende così da 1,2 miliardi a 950 milioni. Una scelta esplicitamente criticata dal sottosegretario all'Economia Polillo. Invece un'altra richiesta della maggioranza, l'allentamento dei vincoli alle assunzioni per le forze dell'ordine, ha trovato copertura finanziaria nella riduzione del fondo per il pagamento degli affitti di immobili della pubblica amministrazione (creato per facilitare la dismissione di queste proprietà). Anche in questo caso c'era il parere negativo del governo, che si era opposto pure all'emendamento, approvato, che ha escluso dal patto di stabilità i 223 milioni di finanziamento alle scuole non statali. In questo modo le risorse dovrebbero essere più facilmente spendibili. Sempre a Palazzo Madama, con tutta probabilità, il governo presenterà un aggiustamento della norma sulla Tobin tax, con l'obiettivo di differenziare il prelievo rispetto all'attuale aliquota unica (allo 0,05 per cento) per azioni e derivati. Tra le novità scaturite dall'ultima lunghissima riunione notturna della Commissione c'è anche il riassetto delle detrazioni per figli a carico rispetto alle modifiche già introdotte con la prima versione dell'emendamento dei relatori. L'incremento dell'importo teorico della detrazione standard sale nel 2013 da 800 a 950 euro l'anno (invece che 980) mentre è più sostanzioso l'aumento nel caso che lo sconto riguardi un bambino fino a tre anni (passa a 1220 dagli attuali 900). L'ulteriore maggiorazione per un figlio portatore di handicap (aggiuntiva rispetto a quella standard o per i minori di tre anni) passa invece dagli attuali 220 a 400 euro. Da Londra, dove ha incontrato il suo collega britannico Osborne, il ministro dell'Economia Grilli ha detto che il provvedimento dà un messaggio di «inversione di tendenza» rispetto alla necessità di ottenere il risanamento con la riduzione della spesa piuttosto che con l'incremento delle tasse. © RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un traffico illecito dei ticket che la Protezione civile distribuisce agli immigrati...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

16/11/2012

Chiudi

«C'è un traffico illecito dei ticket che la Protezione civile distribuisce agli immigrati. Valgono due euro e cinquanta, ma commercianti senza scrupoli li acquistano a metà prezzo. E qualche volta anche a meno»: Jamal Qaddorah, responsabile degli immigrati per la Cgil, spiega come funziona l'ennesimo trucco ai danni dei migranti. E del dipartimento che provvede al loro sostentamento. La norma stabilisce che gli stranieri in attesa della risposta sul diritto di asilo non possono avere denaro. Ma questi, in assenza di permesso di soggiorno e di un minimo di formazione, non possono nemmeno lavorare. Vivere senza un euro è un miracolo che non riesce a nessuno e perciò a ogni migrante vengono dati 2 euro e 50 attraverso pocket money, ticket da spendere nei negozi convenzionati. Nella zona della Ferrovia, dove si trovano gli alberghi che accolgono gran parte dei 728 «africani napoletani» ci sono solo due esercizi convenzionati. Entrambi vendono solo generi alimentari. «Ma noi abbiamo i pasti in hotel - spiega Josef che viene dal Mali ed è uno dei pochi ad avere imparato qualcosa di italiano - Non abbiamo bisogno di altro cibo. A noi servono le sigarette, le schede per telefonare, il collegamento a internet». E a tutti questi bisogni hanno imparato a rispondere i napoletani che non hanno certo difficoltà nell'arte di arrangiarsi. Prendono i ticket dagli immigrati e consegnano loro meno della metà del valore della «cartuscella». Ma cash. «A un certo punto c'è capitato un gruppo di stranieri che aveva ricevuto ticket per duecento euro - racconta il sindacalista - li aveva cambiati in denaro e aveva intascato cinquanta euro. Abbiamo segnalato la cosa alla ditta che ha ricevuto la convenzione dalla Protezione civile. L'impresa ha mandato anche un'ispezione». Ma, a quanto sembra, poco è cambiato. Basta andare in uno dei negozi convenzionati per accorgersene. «Da noi all'inizio venivano molti immigrati a spendere i ticket - spiega il proprietario - ma da qualche mese non vediamo più nessuno. Perciò ci domandiamo: che fine fanno tutti i pocket money distribuiti dalla Protezione civile?». «Io ho speso i miei a Caserta per comprarmi un computer», racconta Josef. Ma molte «cartuscelle», denuncia il sindacato, finiscono nelle mani di mediatori pronti ad approfittare della situazione. A preoccupare i migranti, però, è soprattutto l'imminente stop all'assistenza che finora hanno ricevuto. Dal primo gennaio non avranno un tetto e dovranno procurarsi da soli tutto quello che serve per vivere. «Non so proprio cosa farò - spiega Joseph - io sono del Mali. Avevo presentato la domanda di asilo, ma era stata respinta. Poi, grazie al sindacato, ho trovato un avvocato e il mio ricorso è stato accettato. Ma fino a pochi giorni fa non potevo muovermi, e senza permesso di soggiorno non potevo avere un lavoro. Adesso in poco più di un mese dovrò trovarmi una casa e un'occupazione regolare. Difficilmente ci riuscirò a Napoli. Probabilmente cercherò di trasferirmi altrove». Joseph abita all'hotel Rebecchino. A mezzogiorno lui e i suoi compagni sono tutti nelle stanze in attesa delle vaschette per il pranzo. Finestre sprangate, televisioni accese, fanno passare il tempo. In attesa di un futuro che tarda ad arrivare. d.d.c © RIPRODUZIONE RISERVATA

ManovraPiù fondi per l'alluvione meno alla produttività

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Venerdì 16 Novembre 2012

Chiudi

ManovraPiù fondi

per l'alluvione

meno alla produttività

Sì della commissione Bilancio alla legge di stabilità

Per la famiglia-tipo sconto Irpef di 900 euro a neonato

IL TESTO

ROMA Alla fine, la legge di stabilità è arrivata nell'aula della Camera con il via libera della Commissione Bilancio. Ma l'approvazione del testo, nella notte tra mercoledì e giovedì, è stata decisamente laboriosa e non è mancata qualche frizione tra il governo e i relatori di maggioranza. Su alcune delle questioni più scottanti che erano rimaste in sospeso è stata infatti trovata una soluzione non gradita dall'esecutivo. Ad esempio, l'incremento di 250 milioni del fondo per la Protezione civile, che servirà alle esigenze dei Comuni colpiti dalle alluvioni di questi giorni, è stato ricavato con un taglio di uguale importo della somma destinata per il 2013 alla detassazione della produttività, che scende così da 1,2 miliardi a 950 milioni. Una scelta esplicitamente criticata dal sottosegretario all'Economia Polillo.

L'IMPEGNO SULLE PENSIONI

Invece un'altra richiesta della maggioranza, l'allentamento dei vincoli alle assunzioni per le forze dell'ordine, ha trovato copertura finanziaria nella riduzione del fondo per il pagamento degli affitti di immobili della pubblica amministrazione (creato per facilitare la dismissione di queste proprietà). Anche in questo caso c'era il parere negativo del governo, che si era opposto pure all'emendamento, approvato, che ha escluso dal patto di stabilità i 223 milioni di finanziamento alle scuole non statali. In questo modo le risorse dovrebbero essere più facilmente spendibili.

Altro tema controverso, quello delle pensioni di guerra, che rispetto al testo originario approvato dal governo sono state di nuovo rese esenti da Irpef con l'eccezione dei trattamenti di reversibilità al di sopra dei 15 mila euro). La richiesta di cancellare anche questo residuo aggravio non è stata finora accolta, ma c'è l'impegno del governo a risolvere la questione in Senato: lo ha confermato in una telefonata notturna lo stesso presidente del Consiglio Mario Monti. Sempre a Palazzo Madama, con tutta probabilità, il governo presenterà un aggiustamento della norma sulla Tobin tax, con l'obiettivo di differenziare il prelievo rispetto all'attuale aliquota unica (allo 0,05 per cento) per azioni e derivati.

Tra le novità scaturite dall'ultima lunghissima riunione notturna della Commissione c'è anche il riassetto delle detrazioni per figli a carico rispetto alle modifiche già introdotte con la prima versione dell'emendamento dei relatori. L'incremento dell'importo teorico della detrazione standard sale nel 2013 da 800 a 950 euro l'anno (invece che 980) mentre è più sostanzioso l'aumento nel caso che lo sconto riguardi un bambino fino a tre anni (passa a 1220 dagli attuali 900).

L'ulteriore maggiorazione per un figlio portatore di handicap (aggiuntiva rispetto a quella standard o per i minori di tre anni) passa invece dagli attuali 220 a 400 euro.

GLI SCONTI EFFETTIVI

L'entità effettiva dello sconto fiscale dipenderà però oltre che dal numero dei figli dal reddito della famiglia, perché l'importo teorico decresce progressivamente fino ad annullarsi intorno ai 95 mila euro. Così ad esempio nel caso di una famiglia-tipo con un reddito di 25 mila euro la detrazione effettiva varrà 700 euro l'anno per un figlio al di sopra dei tre anni e 900 per uno più piccolo: di fatto questo è l'importo che la famiglia percepirà come alleggerimento fiscale a seguito della nascita di un figlio.

ManovraPiù fondi per l'alluvione meno alla produttività

Il nuovo assetto della legge è stato salutato con soddisfazione dai relatori Baretta (Pd) e Brunetta (Pdl) oltre che da vari rappresentanti delle forze politiche di maggioranza. Da Londra, dove ha incontrato il suo collega britannico Osborne, il ministro dell'Economia Grilli ha detto che il provvedimento dà un messaggio di «inversione di tendenza» rispetto alla necessità di ottenere il risanamento con la riduzione della spesa piuttosto che con l'incremento delle tasse. Secondo Grilli, che ha avuto incontri anche nella City, la comunità finanziaria sta riconoscendo lo sforzo di risanamento del nostro Paese.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il maltempo arrivano 250 milioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 16 Novembre 2012

[Chiudi](#)

Per il maltempo
arrivano 250 milioni

La legge di stabilità ha imposto agli enti locali un nuovo sacrificio finanziario il cui importo complessivo è 2,2 miliardi. All'ultimo momento i Comuni hanno ottenuto un incremento di 250 milioni dei fondi per la protezione civile: risorse che saranno destinate alle zone colpite dalle recenti alluvioni

*Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF***QualEnergia.it***"Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF"*

Data: 16/11/2012

Indietro

Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF

Tagli alle politiche ambientali, rischio idrogeologico e tutela, il tallone d'Achille del Governo Monti. Dal clima al consumo del suolo, ecco la pagella WWF a un anno dalla nascita del 'Governo dei tecnici'. Ilva ed emergenza maltempo: priorità d'intervento e assenza di decisionismo.

Riduzione dei fondi per le politiche ambientali, sottovalutazione di rischio idrogeologico e tutela dell'ambiente restano, dopo un anno alla guida del nostro Paese, il tallone d'Achille del Governo Monti che non esce con una 'buona pagella' dal suo anno di Governo, che ricorre domani, 16 novembre. Lo confermano, tra l'altro, proprio alcune questioni cruciali in discussione in queste ore: la riunione a Palazzo Chigi per una legge ad hoc su un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, annunciata dopo l'ennesima 'emergenza maltempo' e i tragici eventi provocati dalle alluvioni di questi giorni, e il dibattito sull'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'Ilva, una 'ferita nel territorio' aperta da anni su cui si è iniziato a pensare di mettere la parola 'fine' solo a seguito di un nuovo intervento della magistratura. È il commento del WWF Italia sull'operato del Governo Monti nelle Politiche ambientali in vista dello scoccare di un anno del 'Governo dei tecnici', che cade domani 16 novembre, e delle ultime notizie di queste ore.

BREAKING NEWS – EMERGENZA MALTEMPO E ILVA.

Sul caso Ilva il Governo non ceda ai ricatti dell'azienda a cui assistiamo in queste ore. In generale su tutta la vicenda in questo anno il Governo Monti è sembrato titubante e ancora oggi non ha preso decisioni determinanti per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. In particolare il WWF Italia evidenzia come l'accordo di programma promosso dal Governo a luglio si è rivelato un atto senza impegni concreti poiché non ha aggiunto nulla di nuovo rispetto alle misure precedentemente introdotte come ad esempio il dragaggio nel porto e le operazioni di contenimento della falda nella zona dello stabilimento. Ingiustificabile e imperdonabile è stata la sottovalutazione dei dati scientifici che hanno documentato i danni sulla salute nelle aree più colpite dall'inquinamento dell'ILVA prodotte nell'ambito del progetto di ricerca Sentieri dall'Istituto Superiore di Sanità.

La stima di 40 miliardi di euro fatta dal Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, per la messa in sicurezza del territorio, aggiornando quella di circa 35 miliardi di euro fatta dall'allora Ministro Matteoli, riguarda l'intero assetto idrogeologico nazionale. Dovendo stabilire delle priorità occorre innanzitutto stanziare subito i circa 10 miliardi di euro (1/4 della cifra citata da Clini) per realizzare i 4.454 interventi urgenti già definiti, considerando soprattutto che in Italia sui 5.581 comuni a rischio idrogeologico sono 1.173 i comuni 'a rischio molto elevato' e 2.498 quelli 'a rischio elevato'. A questa stima si aggiungono i 33.428 miliardi di euro per gli 11.402 interventi di messa in sicurezza già individuati.

Ci sono poi una serie di 'misure a costo zero' da attuare subito: vincoli di inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali a rischio esondazione; la rimozione obbligatoria di tutti i manufatti realizzati nelle aree esondabili senza autorizzazione e senza il parere delle Autorità di Bacino (oggi Autorità di Distretto Idrico). Un ulteriore passo, più complesso ma fondamentale, è quello del rafforzamento e ripristino di una rete naturale che possa servire ad individuare 'aree cuscinetto' (anche da destinarsi all'agricoltura), in grado di permettere un'espansione controllata dei corsi d'acqua in caso di piena. Questa definizione dovrà avvenire applicando la Strategia Nazionale sulla Biodiversità che purtroppo, pur essendo approvata da un paio d'anni, non è ancora decollata.

Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF

PAGELLA GOVERNO MONTI: I GIUDIZI NELLE SINGOLE 'MATERIE'.

Tutela ambientale, clima ed energia, inquinamento industriale, aree protette, biodiversità, agricoltura, paesaggio e territorio e consumo del suolo: sono le 'materie' della 'pagella' che il WWF Italia ha predisposto sulle politiche ambientali del Governo Monti, in occasione del suo 'compleanno' che cade domani, 16 novembre:

Tutela ambientale: bocciato. Minima la capacità di intervento in campo ambientale: i finanziamenti dedicati agli interventi per la tutela ambientale (difesa del mare, aree protette, ISPRA, convenzione internazionale sulle specie animali a rischio) sono stati nelle Manovre 2012 e 2013 poco più di 50 milioni di euro l'anno, tra lo 0,9% e lo 0,2% dell'ammontare complessivo degli stanziamenti iscritti nelle Leggi di Stabilità. Risultato: un Ministero dell'Ambiente ridotto al lumicino, che presenta nel 2013 un bilancio di 450 milioni di euro a fronte di 1,6 miliardi di euro nel 2008 e 1,2 miliardi nel 2009. Una sottovalutazione dell'attuale e permanente 'emergenza dissesto idrogeologico': la Legge di Stabilità 2013 ha stanziato, come unica cifra certa, 73 milioni di euro alla Protezione Civile, mentre si vagheggia di piani pluriennali di messa in sicurezza del territorio per 40 miliardi di euro, che a questo ritmo sarebbero realizzati in 54 anni.

Ben diverso l'ammontare delle risorse che vengono stanziare per 'infrastrutture strategiche', di elevatissimo impatto sul territorio e di aleatoria fattibilità economico-finanziaria, con 1,5 miliardi di euro nel 2012 e 2,7 miliardi di euro previsti nel 2013 (il 23% delle risorse complessive previste dalla Legge di Stabilità 2013, che mobilita 11,6 miliardi di euro). Decisamente da bocciare il passo indietro sul Ponte sullo Stretto di Messina: anziché cestinare definitivamente il progetto irrealizzabile da un punto di vista tecnico e insostenibile da un punto di vista ambientale e finanziario, il Governo Monti, con il decreto legge 187/2012, in vigore dallo scorso 2 novembre, ha in effetti messo in stan-by, prevedendo di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla sua fattibilità economico-finanziaria. Lo stesso decreto consentirebbe al CIPE di chiudere la vicenda in pochi mesi, una volta verificata la insostenibilità economico-finanziaria del ponte. Il Governo avrebbe un'ottima occasione di uscire dal gioco ambiguo di una dilazione tutta politica, 'liberando' risorse per 8,5 miliardi di euro, più di mezzo punto di PIL, che potrebbero essere meglio impiegate per lo sviluppo del Sud.

Clima ed energia: alti e bassi. Il Governo Monti sulle tematiche Clima ed Energia ha dato segnali contrastanti: occorre rilevare che, nella UE, il nostro Governo ha finalmente, in parte, allineato le proprie posizioni con quelle degli altri grandi stati europei, riconoscendo l'emergenza climatica, ma questo non ha ancora prodotto chiare prese di posizione, per esempio, di supporto all'aumento del target di taglio delle emissioni al 2020 (l'attuale obiettivo, -20% rispetto al 1990, è sottostimato dal momento che verrà raggiunto entro massimo due anni, non fornendo quindi il necessario stimolo al cambiamento e all'innovazione). Germania, Francia e Gran Bretagna, invece, si sono espresse a favore di un innalzamento di tale target al -30%. Inoltre, il Governo ha portato all'esaurimento gli incentivi al fotovoltaico, non procedendo a una seria revisione del conto energia che modulasse il sostegno economico sull'esigenza di mantenere una forte spinta al settore; va riconosciuto come positiva, invece, l'approvazione di un conto energia di incentivazione delle fonti rinnovabili termiche.

Positivo che si sia definita una bozza di Strategia Energetica Nazionale, più volte annunciata, ma mai stilata dai precedenti Governi: il testo, però, si limita a mettere insieme obiettivi eterogenei in un arco di tempo limitato (8 anni), non operando una seria scelta a favore delle rinnovabili, non definendo un percorso di chiusura delle centrali più inquinanti (già oggi la capacità di produzione elettrica è enormemente sovrastimata rispetto alla domanda effettiva), non definendo strumenti seri per dar corpo alla riduzione dei consumi e all'efficienza energetica, affermando che l'Italia deve diventare un hub del gas senza una seria analisi della effettiva necessità e compatibilità ambientale di tale scelta, rilanciando la ricerca di idrocarburi nel territorio nazionale laddove tali (eventuali) riserve sono ben poca cosa rispetto alla domanda.

Inquinamento industriale: bocciato. Il Governo Monti sui siti industriali, con una riforma delle norme, ha fatto passare come 'bonifica' quella che in realtà è una semplice 'messa in sicurezza operativa': inizialmente prevista solo per quelle aree industriali ancora attive, la messa in sicurezza prevista per gli impianti in attività è stata estesa anche per i siti

Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF

abbandonati come ad esempio alcuni aree del sito industriale di Porto Marghera, di Bagnoli e di Crotona. Questa riforma è un vero e proprio 'condono' poiché consente di poter rinviare la vera propria bonifica e quindi il risanamento ambientale e sanitario 'sine die', a tempo indeterminato.

Aree protette: luci e ombre. Nel concreto del governo quotidiano delle aree naturali protette non sono mancate luci ed ombre. Nominati complessivamente i Presidenti di 8 Parchi Nazionali (Gargano, Alta Murgia, Val d'Agri Appennino Lucano, Maiella, Appennino Tosco Emiliano, Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Pollino) evitando i lunghi commissariamenti del passato, considerando l'operato dei Presidenti uscenti ed eliminando le vecchie logiche di spartizione delle poltrone tra i diversi partiti. Insolite le nomine di altri Parchi importanti come il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Circeo, Sibillini e Foreste Casentinesi per la mancanza dell'intesa con le Regioni competenti (per i primi due Parchi il Ministero ha provveduto alla nomina dei commissari nelle persone dei presidenti uscenti). Ancora senza soluzione il rinnovo dei Consigli direttivi di alcuni Parchi (il Gran Sasso Monti della Laga attende ormai da 6 anni il rinnovo del suo principale organo di gestione). E' rimasta una costante la logica dei tagli delle risorse finanziarie per gli investimenti e del personale (nell'ambito delle manovre generali per il contenimento della spesa pubblica) che solo in parte hanno tenuto conto dei tagli precedenti ai capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente. Lodevole il tentativo del Ministero dell'Ambiente di ridurre al minimo i danni dell'applicazione del taglio del 10% del personale degli Enti Parco previsto dalla spending review ma resta grande incertezza per le decisioni finali che competono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Confermata la copertura per le spese obbligatorie per la gestione dei Parchi nazionali mentre è ulteriormente peggiorata la situazione della gestione delle aree protette marine. E' stata avviata, per la prima volta, una analisi della contabilità ambientale dei Parchi Nazionali che dovrebbe evidenziare l'entità e funzionalità del patrimonio naturale conservato dal nostro sistema di aree protette nazionali.

Biodiversità: risultato mediocre. E' stata avviata l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso le riunioni del Comitato paritetico ed dell'Osservatorio nazionale biodiversità e la prima riunione del tavolo di consultazione delle Associazioni ed attori sociali ed economici. Mentre resta senza soluzione la definizione di un piano di azione che identifichi priorità e responsabilità dei diversi soggetti istituzionali nell'implementazione della Strategia Nazionale, la Direzione Protezione della Natura del MATTM ha attivato una relazione con altri Ministeri che ha prodotto due importanti risultati: la redazione del documento sulla stima delle risorse impegnate dal nostro Paese per la conservazione della Biodiversità richiesto dal Segretariato della CBD e presentato in occasione della COP 11, che si è svolta nell'ottobre 2012 in India, e la presentazione di un progetto LIFE per la definizione dei PAF (strumento di Programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020 per la gestione di Natura 2000). L'importanza di queste due iniziative è il tentativo di introdurre il tema della conservazione della biodiversità nei diversi settori, come previsto dall'art.6 della CBD e dalla stessa Strategia Nazionale, attraverso un attivo coinvolgimento di altri Ministeri (Agricoltura, Sviluppo Economico, Esteri, Lavoro) e delle Regioni.

Agricoltura: rasenta la sufficienza. L'impegno più importante assunto dal Ministro delle Politiche Agricole, Catania, è stata la gestione del negoziato europeo sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC), il principale strumento economico finanziario per l'agricoltura italiana. Il nodo principale resta l'attribuzione delle risorse nel bilancio UE (previsto al 2020 un taglio del 12% delle risorse per l'agricoltura) e la redistribuzione delle risorse tra i 27 Paesi membri che vedrebbe nella proposta della Commissione Europea maggiormente penalizzata l'Italia con un taglio del 18% dei finanziamenti. Il Ministro Catania è un tecnico competente che ha sempre gestito i negoziati sulla PAC ed ha risolto il grave problema della sostanziale assenza dell'Italia al tavolo del negoziato europeo. In questo anno di Governo Monti sono stati presentati alcuni provvedimenti per la semplificazione delle procedure burocratiche che gravano sulle aziende agricole, con alcune criticità come la modifica della definizione di 'bosco' prevista da uno dei Decreto Semplificazioni che ha introdotto anche la possibilità di compromettere risultati importanti nel miglioramento degli agroecosistemi ottenuti con l'applicazione delle misure agroambientali finanziate negli anni attraverso la PAC. Altro provvedimento proposto dal Governo, e migliorato dalla discussione parlamentare, è la vendita o l'affitto dei terreni agricoli di proprietà dello Stato da destinare prioritariamente alla nascita di nuove imprese agricole da parte dei giovani, un provvedimento rimasto ad oggi inapplicato per i tempi lunghi nella definizione degli strumenti attuativi.

Un anno di Governo Monti, la pagella del WWF

Paesaggio e territorio: rimandato. Tra i provvedimenti solo annunciati, ma non ancora formalmente presentati dall'Esecutivo, si segnala che, nella prima bozza al disegno di legge Semplificazioni, il Governo ha previsto due interventi in materia di autorizzazione paesaggistica: il primo sull'eliminazione del silenzio-rifiuto per le autorizzazioni ambientali, paesaggistiche e culturali; il secondo sull'iter per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Eliminata, invece, l'attuale previsione che attribuisce un automatico valore di assenso al mancato rilascio del parere obbligatorio da parte del sovrintendente. La nuova norma, se confermata, ridurrebbe i termini per il rilascio del parere dagli attuali 90 giorni a 45.

Consumo del suolo: promosso. Si valuta positivamente il "Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo" proposto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Mario Catania, e che lo scorso 30 ottobre ha ricevuto il parere favorevole da parte della Conferenza Unificata. Il ddl appare pienamente condivisibile nei suoi punti essenziali: 1. la fissazione di un tetto alla 'estensione' massima di superficie agricola edificabile; 2. esclusione della utilizzabilità da parte dei Comuni degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente; 3. il vincolo decennale di destinazione d'uso per i terreni agricoli che abbiano ricevuto aiuti di Stato o comunitari. Un segnale positivo è anche il parere negativo al disegno di legge (AS 3134), presentato dal Senatore Palma e altri, per la riapertura dei termini del condono edilizio del 2003.

(da comunicato WWF)

Incendio su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico

Rainews24 |

Rainews24*"Incendio su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico"*Data: **17/11/2012**

Indietro

Incendio su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico

ultimo aggiornamento: 16 november 2012 22:31

Piattaforma petrolifera (foto archivio)

Washington, Stati Uniti.

Fiamme su una piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico, a poco piu' di 50 chilometri dalle coste della Louisiana, fanno rivivere l'incubo marea nera del 2010.

A 24 ore di distanza dalla multa record a Bp da 4,5 miliardi di dollari, il nuovo incidente fa temere il peggio: il bilancio e' ancora provvisorio ma ci sarebbero quattro persone in condizioni critiche in ospedale e altre due disperse, secondo la Guardia Costiera.

Le autorità rassicurano: non ci sono pericolose perdite di petrolio. In mare sarebbero finiti un massimo di 28 galloni di petrolio (un gallone sono circa 3,8 litri).

I quattro feriti sono stati trasportati al West Jefferson Medical Center, vicino a New Orleans, con ustioni di terzo e quarto grado sulla maggior parte del corpo. L'incendio e' divampato intorno alle 9 del mattino locali, quando a bordo della piattaforma c'erano circa 26 persone.

Ora le fiamme sono state completamente domate e spente. Un team di ispettori ambientali di Washington si sta recando sul luogo per valutare i danni. L'incidente ha infatti subito riaperto nella capitale americana il dibattito sulle trivellazioni offshore.

Il parlamentare Ed Markey ha subito messo in guardia: il caso fa sorgere dubbi sulla sicurezza delle trivellazioni offshore e mostra come "non si e' ancora in grado di garantire la sicurezza per chi lavora sulle piattaforme".

La piattaforma dove si sono sviluppate le fiamme per motivi non ancora chiari e' di proprieta' di Black Elk Energy, una societa' con sede a Houston il cui amministratore delegato, John Hoffman, ha lavorato in precedenza per lungo tempo in Amoco, il gruppo petrolifero americano acquistato da Bp. Black Elk - in mattinata - ha detto di essere impegnata ad acquisire informazioni sui fatti e che probabilmente avrebbe avuto un quadro piu' completo dell'accaduto nel pomeriggio.

il governo: via al piano prevenzione clini: "occorrono 40 miliardi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- CRONACA

Il caso

Il governo: via al piano prevenzione Clini: "Occorrono 40 miliardi"

ROMA - «Quaranta miliardi di euro in 15 anni». È lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che a giorni presenterà al Cipe il Piano per la sicurezza idrogeologica del territorio, a dare le dimensioni dell'intervento di cui ha bisogno l'Italia. «Dobbiamo riattrezzare il territorio - ha spiegato Clini al premier Monti durante un vertice a Palazzo Chigi propedeutico al Consiglio dei ministri di oggi - adeguare i sistemi di drenaggio nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le città, come nei casi di Genova e Roma». E contro le calamità, ha ribadito il ministro, la soluzione per avere la garanzia del risarcimento del danno è istituire l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini.

Al vertice, cui hanno partecipato il governatore della Toscana Enrico Rossi e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, si è parlato soprattutto dell'alluvione nel Grossetano (proprio ieri sera, a Capalbio, è stato rinvenuto il corpo della quinta vittima, un cittadino romeno di 35 anni). La commissione Bilancio della Camera, con un emendamento al ddl stabilità, ha riservato per le zone colpite 250 milioni di euro a partire dal 2013. «Ci consentono di guardare meglio al futuro - ha commentato Rossi - ma sono pochi, abbiamo stimato solo i ripristini in 360 milioni, i danni in 150 milioni». Al governo, Rossi ha chiesto un flusso costante di risorse, almeno 50 milioni all'anno, fuori dal patto di stabilità, «perché con la prevenzione si risparmia».

(f.ton.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maremma alluvionata rossi strappa a monti un impegno sui fondi - mario neri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Pagina XI - Firenze

Maremma alluvionata Rossi strappa a Monti un impegno sui fondi

Per svincolarli dal patto di stabilità

MARIO NERI

CON l'acqua che si ritira dai paesi e dai campi è sempre più evidente la portata del disastro in Toscana. Ieri dall'oasi di Burano è affiorata quella che potrebbe essere una nuova vittima dell'alluvione. Si tratta di un trentenne e non è chiaro se sia stato investito

dall'ondata di piena. Una notizia che arriva in serata e rabbuia la giornata del presidente Enrico Rossi, appena uscito da un incontro con il premier Mario Monti a Palazzo Chigi. A Roma il governatore era andato a chiedere più poteri e soldi per l'emergenza, e risorse per la prevenzione. Al tavolo anche il ministro Clini, il sottosegretario Catricalà e il capo della protezione civile Ga-

brielli. «Abbiamo ottenuto poteri speciali come l'Emilia e 250 milioni sbloccati dalla Camera, ma serviranno altri stanziamenti, in Toscana il conto dei danni è di oltre 350 milioni, senza considerare i privati», prosegue il presidente. «Il premier e il governo inoltre si impegnano a fare in modo che l'Europa svincoli dal patto di stabilità i soldi che useremo per le urgenze e con Clini apriremo un tavolo straordinario in cui discutere il piano di risanamento del territorio». Per ora, quindi, non c'è certezza dei 500 milioni spalmati su 10 anni da destinare alla riduzione del rischio idrogeologico. Anche quelli, chiedeva Rossi, fuori dalle pastoie del patto.

Nella zone alluvionate la situazione sta lentamente migliorando, ma non è finita l'emergenza. Solo in Maremma la Provincia stima 225 milioni di danni. Sono 25 su 28 i Comuni ad aver subito gli effetti devastanti di piogge, esondazioni e allagamenti. Albinia continua ad essere l'epicentro della crisi, manca ancora l'acqua nelle case. «È azzerata gran parte della nostra economia», dice il presidente della provincia di Grosseto Leonardo Marras. Sono 160 i milioni di danni subiti da imprese e privati. Per la Codiretti, che chiede lo stato di calamità, in Toscana si registrano danni a 2.500 coltivatori per 110 milioni di euro. Per la Cia il conto è addirittura di 400 milioni. Si scopre solo a due giorni dal disastro di un'altra donna di 69 anni ricoverata in rianimazione a Grosseto con sintomi da soffocamento. A Manciano è crollato un ponte che attraversa il fiume Stellata e per un pelo si sono salvati una mamma di 30 anni e il suo bambino di 7 mesi. Sia a Massa Carrara che in Maremma, poi, il sole sta trasformando il fango in cemento ed è sempre più difficile rimuoverlo dalle abitazioni. «Servono volontari - dice Antonino Melara, capo della Protezione civile regionale - ma vogliamo solo persone esperte, non gente improvvisata, per questo abbiamo chiesto mezzi e uomini al dipartimento nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvioni e cassandre - ettore livini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- CRONACA

Lo Stato paga e i privati incassano

Fatturati record e sensazionalismo

Alluvioni e Cassandre

La Difesa finanzia il centro europeo di Reading che poi rivende a basso costo i dati a decine di siti

Il caso di società cresciute del 40 per cento in due anni La Protezione civile: i troppi allarmi sono un problema

Ecco chi guadagna dal boom delle previsioni del tempo

Inchiesta italiana

ETTORE LIVINI

IL PRIMO a fiutare il vento è stato Emilio Fede, sfrattando dal video Mario Giuliacci e affidando isobare & C. alla professionalità delle Meteorine. Oggi il Tg4 ha fatto proseliti e le previsioni del tempo - una volta una scienza (quasi) esatta per graduati dell'aeronautica - sono diventate una branca del mondo dello spettacolo. Macinano share (in tv arrivano al 30 per cento di audience), clic (IMeteo.it è il secondo sito italiano d'informazione) e fanno soldi. Tanti soldi. Risultato: il profumo del denaro ha trasformato il Belpaese in una nazione dove oltre alle alluvioni - sempre più frequenti - piovono migliaia di bollettini in tutte le salse. E le nuove Cassandre dell'anticiclone hanno scatenato una guerra senza esclusione di colpi contro le "vecchie glorie" dell'era Bernacca. «L'eccezionale acqua alta di 150 cm. a Venezia è stata prevista con precisione e una settimana prima da noi rispetto al centro maree (pubblico). Senza gravare sulle tasche dei cittadini!», festeggiava nei giorni scorsi IMeteo.it. Quanto sono affidabili i nuovi oracoli del clima a scopo di lucro? Quanto guadagnano? E quanto danno fanno (se ne fanno) con il loro sensazionalismo al lavoro di chi deve prevenire davvero sul territorio i disastri atmosferici veri e non quelli presunti?

LA GUERRA

Il risiko delle previsioni tricolori è una sfida quotidiana a colpi di bollettini. Fatta di previsioni sballate come le "bombe d'acqua" preannunciate da un sito a fine agosto su Genova (fresca delle ferite dell'alluvione 2011) e smentite - correttamente, si è visto dopo - a stretto giro di posta dall'Arpa Liguria per tranquillizzare la popolazione. O da preallerta esagerati - con il senno di poi è facile dirlo - come quello del "ciclone" Cleopatra. Atteso con le sue piogge torrenziali (e con le scuole chiuse) da molti Comuni della costa campana per il 16 ottobre. Giorno in cui invece gli alunni di Torre del Greco e Portici hanno potuto giocare a pallone in strada sotto uno splendido sole.

Quali sono le forze in campo in questa guerra del meteo? Si tratta di due eserciti ben distinti tra di loro. Da una parte la storia "istituzionale" del clima tricolore, il

centro dell'aeronautica militare. Incaricato da decenni non solo di «garantire il 90 per cento del contributo italiano al meteo mondiale», come rivendica con orgoglio il colonnello Luigi De Leonibus, responsabile del servizio, ma anche di affiancare la Protezione civile e alcune Arpa (Emilia e Piemonte) nella prevenzione delle emergenze. Dall'altra c'è il mare magnum del meteo-show.

Se l'attendibilità delle previsioni si misurasse con le risorse spese per farle, l'esito del conflitto sarebbe scontato. La Difesa schiera otto centri di radiosondaggi per analisi sino alla troposfera, centinaia di stazioni di rilevamento locali più 900 persone dedicate, tra cui 120 meteorologi «con laurea specialistica, corso post-laurea e certificazione dell'Organizzazione meteorologica mondiale», spiega De Leonibus. Costo per lo Stato: 75-80 milioni l'anno. Le previsioni fai-da-te sono elaborate invece da strutture più snelle. «Noi siamo in 14 tra cui tre o quattro meteorologi (in Italia non serve alcun requisito per autoproclamarsi professionista nel campo, ndr.)

alluvioni e cassandre - ettore livini

» dice Antonio Sanò, numero uno di Il Meteo. it. Ai bollettini di 3bMeteo, che fornisce servizi a La Repubblica,

lavorano 15 dipendenti. E i loro investimenti si misurano nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro l'anno. Quisquilie. COME NASCE UNA PREVISIONE

Il problema è che i soldi e i "soldati", in questa guerra, non sono tutto. E che per un perverso circolo vizioso, a fornire le armi alla concorrenza privata è proprio lo Stato italiano. Per capire come, basta seguire la filiera di dati, elaborazioni e algoritmi da

cui nasce una previsione del tempo. Come si fa a capire se splenderà il sole o se ploverà? Chi ha in mano le informazioni necessarie per anticipare l'intensità di una perturbazione o prevedere caldo e siccità? Risposta facile: le osservazioni locali di base arrivano tutte dai servizi meteo nazionali pubblici (nel nostro caso da aeronautica e Arpa). Questi dati grezzi, in Europa, vengono uniti alle osservazioni dai satelliti, impastati con le serie storiche e le osservazioni su temperature e correnti marine ed elaborati dai supercalcolatori del centro di Reading, in Gran Bretagna, il Vaticano della climatologia continentale. Da qui esce una prima lettura ragionata e raffinata del tempo. In grado, per dire, «di anticipare di tre giorni», ricorda Paola Pagliara, responsabile rischio idrogeologico della Protezione civile, il rischio di "eventi estremi" in aree relativamente ristrette. Come è successo per la tragedia in Maremma di questi giorni.

Siamo però solo a metà strada, ancora lontani dal bollettino tv del Tg delle 20. E qui arriva il bello. Lo stato ha pagato milioni per foraggiare di dati Reading. Ma la produzione del centro Gb è in vendita per poche lire. E chi sono i principali clienti di questo servizio? Proprio i siti privati che oggi sbancano il Bingo del meteo guadagnando milioni. Li comprano («ci costano poche centinaia di migliaia di euro l'anno», conferma Sanò), li elaborano con modelli matematici personali (Il Meteo.it lavora con l'università di Belgrado) poi pubblicano le previsioni online o le vendono a terzi. Molti di questi siti «sono seri e fatti da esperti», ammette De Leonibus. Ma altri «tendono a forzare i toni solo per avere visibilità», come dice Sergio Brivio, responsabile di 3BMeteo. E chi vuol sapere se uscire di casa con l'ombrello o no, «finisce spesso per cadere nella rete di chi urla di più», sostiene Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana. Non solo: questo circo Barnum fatto di mappe sinottiche coloratissime, abuso di superlativi ed aggettivi e di una voglia matta di anticipare a tutti i costi la concorrenza, crea «gravi danni» a chi, come la Protezione civile, «ha la finalità di proteggere il territorio e salvare vite umane e non di vendere pubblicità», commenta amara Pagliara.

LA "TEMPO SPA"

Ma sono attendibili o no i pareri di questi apprendisti stregoni che ci raggiungono online, su smartphone e tablet? E quanto pesano le valutazioni "commerciali" sul loro lavoro? La risposta alla prima domanda è semplice: dipende. «Le previsioni si chiamano così perché c'è sempre un margine di errore», ricorda Brivio. Ma utilizzando i dati di Reading, «quelle fino a 72 ore sono molto attendibili per tutti», dice Pagliara. E anche un dilettante riesce a fare bella figura. La risoluzione dei vari modelli - ammonisce De Leonibus - «rende difficile però localizzare eventi estremi in aree molto ristrette». I costosissimi computer dell'aeronautica, per dire, hanno una buona risoluzione sui 3 km. quadrati. E ben difficilmente i

competitor

privati (pur vantando in teoria performance ancora migliori) possono avvicinare risultati così precisi. Oltre i tre giorni la qualità del bollettino è proporzionale al raffinato lavoro "umano" di elaborazione. E chi ha più uomini e teste a disposizione fa meglio. «Il 99,9 per cento delle nostre previsioni è generato elettronicamente», ammettono a 3BMeteo. E lo stesso vale per tutta la concorrenza privata. I dati oltre i 15 giorni - dice De Leonibus - «sono fatti solo sulla stagionalità». In soldoni, sono affidabili come un oroscopo.

Di chi fidarsi allora? «Noi abbiamo tutto l'interesse a fare le migliori previsioni possibili» dice Sanò, padrino delle famigerate bombe d'acqua, spesso nell'occhio del ciclone per i suoi report un po' garibaldini.

«Allarmismi? Il contrario. Statisti-camente

siamo più precisi a Parigi di MeteoFrance (che ogni anno investe 389 milioni in ricerca...

ndr).

E spesso abbiamo anticipato per primi eventi estremi, dando la possibilità alla gente di prendere contromisure.

L'aeronautica si infastidisce per l'arrivo di nuovi protagonisti». Se la bontà delle previsioni si misura in clic, ha ragione lui. Il suo sito a ottobre ha macinato 30 milioni di browser unici, cinque volte più del competitor più vicino. E nel giorno

alluvioni e cassandre - ettore livini

della storica nevicata su Roma ha toccato i 4,9 milioni di utenti unici. Due anni fa IMeteo.it fatturava un milione di euro. Nel 2012 crescerà del 30-40 per cento e raccoglierà «6 milioni di pubblicità», snocciola orgoglioso Spanò.

IL BUSINESS DA ALLUVIONE

Quanto si può guadagnare con le previsioni del tempo? Tanto. I successi di Sanò, per dire, impallidiscono davanti ai numeri di Weather Channel. Il network a stelle e strisce ha il 76 per cento del mercato meteo Usa, arriva in 100 milioni di case. La sua app è la seconda più scaricata sugli smartphone dopo Facebook. Sul suo sito, nel giorno di Sandy, hanno navigato 300 milioni di utenti unici. E uno spot sulla sua piattaforma garantisce il 31 per cento di ritorno in più di un network tradizionale. Tre anni fa Cnbc e Bain (la società fondata da Mitt Romney) hanno pagato 3,5 miliardi per acquistare Weather Channel. Il business tra l'altro è ancora in fasce. «Il sito è solo una delle fonti di entrata possibili - dice Brivio - . Previsioni precise servono all'agricoltura, all'industria dell'energia, alle assicurazioni, al mondo dei trasporti». Il valore economico di un meteo azzeccato per un ettaro di terra coltivata a pomodori è di 600 euro l'anno. Luce e vento sono la materia prima di cellule fotovoltaiche e pale eoliche. «E il sole è il primo azionista di un'azienda di soggiorno», sostiene Umberto Buratti, sindaco di Forte dei Marmi che nel 2009 ha guidato la protesta della Versilia contro le Meteocassandre (private) che avevano previsto - sbagliando - una Pasqua piovosa. Un week-end di turismo rovinato, per dire, vale a Jesolo ben tre milioni. La cifra persa nel 2010 per dei bollettini sballati che ha convinto il governatore Luca Zaia a varare il meteo federalista del Veneto.

I rimborsi assicurativi per le tragedie meteo «sono cresciuti di 15 volte in 30 anni e proprio per questo le grandi aziende avranno sempre più bisogno di servizi meteo innovativi e accurati», spiega Amer Ahmed, amministratore delegato di Allianz Re. La guerra del meteo, insomma, è appena iniziata, fa scintille e genera milioni. E il nostro campione nazionale, l'aeronautica, deve giocarsela con le mani un po' legate. «Giusto così - conclude De Leonibus - il nostro è un compito istituzionale. L'importante è che serva al Paese e ai cittadini». Un euro speso in ricerca meteo, assicura «ne fa risparmiare venti in danni evitati». Anche questo, in fondo, è un bilancio in utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA.IT

L'inchiesta dedicata al meteo è anche on line su

RE, le inchieste di Repubblica e L'Espresso

"Londra pretende tagli record finanze ue in un vicolo cieco"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- **ECONOMIA**

L'intervista

Schulz, presidente del Parlamento europeo: attaccano Bruxelles per un calcolo politico interno

"Londra pretende tagli record finanze Ue in un vicolo cieco"

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

- «Quando alcuni Paesi hanno cercato di bloccare perfino i fondi per i terremotati dell'Emilia, mi ha telefonato Mario Monti. Mi ha detto: "Sto andando in Parlamento con una manovra da molti miliardi che ha il sostegno di tutti i partiti della coalizione. Ma se mi presento a dire che dobbiamo trovare altri 600 milioni perché l'Ue non mantiene i suoi impegni, mi mandano a casa". So che ha telefonato anche alla Merkel. Anche per questo abbiamo bloccato l'accordo sul bilancio 2012. Alla fine il problema è stato risolto, almeno quello». Il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, socialdemocratico tedesco, è pessimista. «Sarà difficile trovare un'intesa sulle prospettive finanziarie».

Il 22 e 23 novembre i capi di governo europei si ritrovano a Bruxelles per un vertice-maratona che dovrebbe definire i tetti di spesa e i contributi di ciascun Paese ai bilanci comunitari per i 7 anni che vanno dal 2014 al 2020. Inoltre dovrebbero chiudere il bilancio 2012 e quello 2013. Il Parlamento europeo ha poteri di co-decisione in materia di bilancio. Ed è deciso a far sentire la propria voce. «Oggi sul tavolo ci sono posizioni difficilmente conciliabili - spiega Schulz - La proposta della Commissione è per un bilancio pari a circa l'1,1% del Pil europeo: è un congelamento delle spese rispetto agli anni passati, aggiornato al tasso di inflazione. Una base ragionevole. Su questa bozza, i governi si sono divisi in tre gruppi. Gran Bretagna, Svezia e Olanda vogliono tagli draconiani per oltre 200 miliardi, pari a circa il 20% del bilancio, e minacciano di mettere il veto a qualsiasi accordo al di sopra di quella soglia. Francia, Germania e Austria chiedono tagli che portino il bilancio all'1% del Pil, ma hanno posizioni più flessibili. Poi ci sono una quindicina di Paesi, quelli del-l'Est più Spagna, Grecia e Portogallo, che vogliono tenere alto il bilancio: non al di sotto delle proposte della Commissione. Lo stesso chiede il Parlamento europeo. La presidenza cipriota ha proposto un compromesso per ridurre il bilancio all'1,04 del Pil. Il presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, taglierebbe un'ottantina di miliardi per arrivare all'1,01%. Non vedo margini per un accordo ».

Il problema non sono solo i tetti di spesa, ma anche la distribuzione delle risorse. «I tagli suggeriti dalla presidenza cipriota - dice Schulz - si concentrano soprattutto sui fondi di coesione e suscitano le ire dei Paesi più poveri. La bozza di Van Rompuy taglia di più sulla spesa agricola, e si scontra con il veto francese. Se invece si dovessero ridurre le spese per ricerca, innovazione, telecomunicazioni e trasporti, si andrebbe incontro all'opposizione dei Paesi del Nord, Germania in testa».

Il nodo principale in questa fase è costituito dalla Gran Bretagna. «Il Parlamento britannico ha vincolato Cameron ad una posizione molto dura, con una mozione che è stata votata anche dal Partito Laburista, con mia grande amarezza. Non credo che, politicamente, possa permettersi di togliere il veto. Il problema è che le prospettive finanziarie vanno votate all'unanimità, mentre i bilanci annuali a maggioranza. In questa situazione, il premier britannico potrebbe trovare più conveniente bloccare le prospettive finanziarie e farsi poi mettere in minoranza quando si votano i bilanci anno per anno». «Dietro la guerra delle cifre, c'è molta ideologia. C'è in molti governi la speranza di riscuotere un dividendo politico sul piano nazionale attaccando Bruxelles sui soldi. In realtà, stiamo discutendo dello 0,1% del Pil europeo. Per il mio Paese, la Germania, la differenza tra le diverse soluzioni si riassume in un miliardo in più o in meno. Per un Paese che ha un bilancio annuo di 350 miliardi, è una cifra irrisoria. Mentre per Paesi più poveri, il taglio dei fondi europei fa tutta la differenza tra crescita e recessione. Per questo preciso ai governi: se pensano di poter chiudere un accordo molto al di sotto delle cifre proposte dalla

"londra pretende tagli record finanze ue in un vicolo cieco"

Commissione, sappiano che il Parlamento darà battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" „

Dopo il blocco dei fondi ai terremotati emiliani Monti temeva che il suo governo sarebbe caduto E ha chiamato Merkel

" „

La Germania, che ha un bilancio di 350 miliardi, non deve impuntarsi per un miliardo in più o in meno

Volontari in missione umanitaria in Bosnia**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Volontari in missione umanitaria in Bosnia"

Data: 17/11/2012

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 19

Volontari in missione umanitaria in Bosnia COMACCHIO HANNO CONSEGNATO 26 QUINTALI DI GENERI ALIMENTARI

AIUTI Don Pirini al centro insieme ai volontari in partenza

CON l'Associazione In Cammino Verso Maria' la solidarietà parte per l'estero. Mercoledì volontari dell'associazione guidata da don Giancarlo Pirini, alla guida di due furgoni hanno intrapreso il viaggio che li ha portati in Bosnia-Erzegovina. Sui furgoni, 26 quintali di generi alimentari che hanno raggiunto Gromiljak, il convento delle suore del Bambin Gesù, dove sono stati depositati 64 pacchi famiglia per la cittadina di montagna di Varesc e una piccola offerta in denaro per le suore. Poi il gruppo ha raggiunto il convento delle Clarisse di Brestovsko dove è stata lasciata una piccola offerta in denaro per le suore. Ancora una tappa per raggiungere Vitez, dove al pensionato per anziani di Nova Bila sono stati lasciati pannoloni e generi alimentari. L'ultima tappa, prima del ritorno, gli ospedali psichiatrici di Drin e Bakovici. «A maggio dicono i volontari - dovevamo fare il primo viaggio del 2012, ma l'abbiamo rimandato per il terremoto: così abbiamo mandato quello che avevamo al centro di raccolta di Salvatonica per i terremotati e abbiamo fatto una donazione alla parrocchia di Finale Emilia di 750 euro. Ringraziamo il Ciai di Milano Conserve Italia chi ha contribuito alla realizzazione di questo viaggio di carità». Vittoria Tomasi Image: 20121117/foto/4069.jpg \$:m

PUNTO 2-Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi

| Reuters

Reuters Italia

"PUNTO 2-Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi"

Data: **17/11/2012**

Indietro

PUNTO 2-Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi
venerdì 16 novembre 2012 19:26

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

(Riscrive con dettagli, precisa che non risultano vittime)

HOUSTON, 16 novembre (Reuters) - Una piattaforma petrolifera e di gas naturale al largo nel Golfo del Messico, gestita da Black Elk Energy, è andata in fiamme, provocando almeno due dispersi.

Lo riferiscono funzionari della Louisiana.

L'incendio è stato estinto, secondo la società, mentre quattro persone sono state evacuate dalla piattaforma, riferisce la Guardia costiera Usa.

Un funzionario di Jefferson Parish in Louisiana aveva parlato in precedenza di due vittime e di almeno due dispersi, ma la Guardia Costiera ha detto che non ci sono conferme di morti.

Al momento dell'incidente, almeno sei persone erano sulla piattaforma, che non sembra rappresentare una minaccia ambientale perché non stava estraendo petrolio, secondo quanto riferito da due funzionari della Guardia costiera.

L'incidente è avvenuto il giorno dopo che BP ha accettato di pagare una multa record da 4,5 miliardi di dollari per il suo ruolo nel disastro del 2010 di Deepwater Horizon, che uccise 11 operai disperdendo milioni di barili di greggio nel mare del Golfo del Messico.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

\$.m

Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi"

Data: **17/11/2012**

Indietro

Golfo Messico, incendio piattaforma petrolio, feriti e dispersi
venerdì 16 novembre 2012 19:52

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

HOUSTON (Reuters) - Una piattaforma petrolifera e di gas naturale al largo nel Golfo del Messico, gestita da Black Elk Energy, è andata in fiamme, provocando almeno due dispersi.

Lo riferiscono funzionari della Louisiana.

L'incendio è stato estinto, secondo la società, mentre quattro persone sono state evacuate dalla piattaforma, riferisce la Guardia costiera Usa.

Un funzionario di Jefferson Parish in Louisiana aveva parlato in precedenza di due vittime e di almeno due dispersi, ma la Guardia Costiera ha detto che non ci sono conferme di morti.

Al momento dell'incidente, almeno sei persone erano sulla piattaforma, che non sembra rappresentare una minaccia ambientale perché non stava estraendo petrolio, secondo quanto riferito da due funzionari della Guardia costiera.

L'incidente è avvenuto il giorno dopo che BP ha accettato di pagare una multa record da 4,5 miliardi di dollari per il suo ruolo nel disastro del 2010 di Deepwater Horizon, che uccise 11 operai disperdendo milioni di barili di greggio nel mare del Golfo del Messico.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Manovra, più soldi alle scuole private

Roma - Spuntano 223 milioni per finanziare le scuole private ma sono stati trovati anche 250 milioni per le zone colpite dall'alluvione. Stanziati 100 milioni per le nuove assunzioni del comparto sicurezza mentre aumentano le detrazioni per bebè sotto i 3 anni e figli disabili. Ultimi ritocchi nella notte in commissione Bilancio alla legge di stabilità, approvata ieri pomeriggio in aula alla Camera, che la prossima settimana voterà il provvedimento blindato dal governo con la fiducia. La manovra è stata riscritta dai relatori, Pier Paolo Baretta (Pd) e Renato Brunetta (Pdl) con un occhio...

Dalla rinuncia al taglio Irpef risorse a famiglie e imprese*Speciale manovra COME CAMBIANO LE TUE TASSE*

Legge di stabilità in Aula, riscritta ma a saldi invariati PACCHETTO FISCALE Lo scambio tra i tagli alle aliquote di imposta e i nuovi sgravi interessa risorse fino a 16 miliardi nel prossimo triennio

Davide Colombo Andrea Marini Marco Mobili ROMA. Sterilizzato l'aumento dell'aliquota Iva del 10%, detrazioni per i figli fino a 1.220 euro e addio alla riduzione di un punto percentuale delle prime due aliquote Irpef. Per le imprese arriverà un taglio al cuneo sul costo del lavoro ai fini Irap per 709 milioni. Sul fronte del lavoro si amplia la platea degli esodati tutelati e, con un blitz nella notte a discapito della produttività, arrivano 250 milioni di risorse da destinare ai territori colpiti dalle alluvioni di queste settimane. Il Ddl di stabilità rivisto e ampiamente riscritto dai due relatori Pier Paolo Baretta (Pd) e Renato Brunetta (Pdl), dopo una notte ad alta tensione in Commissione Bilancio della Camera ha ottenuto il via libera ed è approdato all'esame di un'aula semivuota di Montecitorio. Il Governo chiederà tre fiducie, martedì prossimo, che saranno votate il giorno successivo alla presenza dello stesso ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. Mentre il via libera al ddl dovrebbe arrivare giovedì. Nel nuovo provvedimento si rinuncia alle riduzioni dell'Irpef e si utilizzano le risorse, pari a 16,9 miliardi nel triennio 2013-2015, per consumi, famiglie e imprese. Tra i nodi più spinosi va segnalato soprattutto l'ampliamento della platea dei lavoratori salvaguardati, che arrivano a 130.130, (+10.130), per una spesa complessiva che sale a 9,8 miliardi tra il 2013 e il 2020. Se non bastassero i fondi messi in campo, nel 2014 e 2015 scatterà il blocco alla rivalutazione delle pensioni più elevate. Il pacchetto fiscale è quello che invece ha impegnato maggiormente il lavoro di rivisitazione della proposta formulata dal Governo. Con l'impegno di mantenere i saldi della manovra invariati, i due relatori hanno rivisto la distribuzione delle risorse inizialmente stanziata per tagliare le prime due aliquote Irpef. Scompaiono così sia l'aumento di luglio dell'Iva del 10%, sia la stretta su deduzioni e detrazioni fiscali con l'introduzione di una franchigia da 250 euro e un tetto alle spese detraibili. Misure sostituite da un incremento delle detrazioni Irpef per i figli che passano da 800 a 950 quelli con più di tre anni e da 900 a 1.220 per i bebè da zero a 3 anni. Riviste al rialzo anche gli sconti Irpef per i figli portatori di handicap che passano dal 220 a 400 per ciascun figlio. Ripristinate, poi, le esenzioni Irpef per le pensioni di guerra per i soggetti con redditi fino a 15mila euro e la clausola di salvaguardia per la tassazione più favorevole su Tfr. L'aumento dell'Iva dal 4 al 10% per le cooperative sociali potrà attendere fino al 2014. Per le imprese la manovra che approda all'esame dell'Aula presenta novità di rilievo come il taglio della componente del costo del lavoro sull'Irap con l'aumento delle detrazioni in misura fissa e quelle per le nuove assunzioni di giovani under 35 e lavoratrici. Al rialzo anche le franchigie Irap per le piccole imprese e un fondo ad hoc di oltre 500 milioni di euro per definire i soggetti Irap privi di autonoma organizzazione e dunque destinati all'esenzione dal pagamento del tributo regionale. Fondo che appare sempre più un salvadanaio necessario a soddisfare altre esigenze (deroghe al patto di stabilità interno dei comuni o ulteriori risorse da destinare al comparto sicurezza) quando il testo approderà all'esame di Palazzo Madama. La buona notizia incassata martedì dalle imprese con un aumento di 800 milioni delle risorse destinate alla detassazione della produttività è stata macchiata mercoledì notte dallo stralcio di 250 milioni dell'iniziale dote di 1.200 euro del fondo produttività per il 2013. Arriva poi, almeno sulla carta un credito d'imposta da 400 milioni per la ricerca. Le risorse dovranno arrivare dalla revisione degli incentivi scaturita dal cosiddetto piano Giavazzi. Le eventuali risorse aggiuntive saranno destinate al taglio del cuneo fiscale. Altro tema sensibile rivisto e corretto nel corso dell'esame di Montecitorio è stato quello dell'orario di lavoro dei docenti. In Commissione è passato lo stop all'aumento delle ore di insegnamento. Le risorse necessarie per evitare l'incremento dell'orario da 18 a 24, pari a 182 milioni, saranno reperite attraverso vari fondi, alcuni bandi e da un taglio delle risorse destinate ai distacchi e comandi del personale del ministero e degli enti. Nuova stretta in arrivo sui falsi invalidi civili con una nuova campagna di controlli Inps. Le nuove verifiche saranno 150.000 l'anno, nel triennio 2013-2015 (per un totale di 450.000). I risparmi di spesa degli enti di previdenza li pubblici dovranno essere conseguiti attraverso la riduzione del personale, con la stretta sulla consulenze e il taglio dell'esternalizzazione dei servizi informatici, ma per l'Inail arriva un allentamento sul taglio imposto dalla spending review. Gli enti, sempre a partire dal prossimo anno, renderanno infine disponibile la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione e assimilati (Cud) in modalità telematica. RIPRODUZIONE RISERVATA Le misure principali, come sono nate e come sono state cambiate CAMBIA L'IVA Resta bloccata l'aliquota del 10% Il pacchetto fiscale elaborato dal Governo si basava sullo scambio più Iva meno Irpef. Da un lato, l'aumento di un solo punto delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto del 10 e 21%, dall'altro la decisione a sorpresa di lanciare un segnale sull'Imposta sul reddito delle persone fisiche, con il taglio di un punto delle aliquote del 23 e 27%. L'obiettivo era dare un

Dalla rinuncia al taglio Irpef risorse a famiglie e imprese

segnale sul fronte della riduzione delle tasse. Ma tra i partiti della maggioranza si è fatto notare come l'aumento dell'Iva avrebbe colpito soprattutto i contribuenti a basso reddito. In commissione Bilancio alla Camera è stata approvata la modifica che prevede, a decorrere dal 1 luglio 2013, l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 21 al 22 per cento, ma non si dà più luogo, invece, all'aumento dell'aliquota ridotta dal 10 all'11 per cento. Le risorse saranno reperite dall'eliminazione della riduzione dell'Irpef IRPEF E DETRAZIONE Le deduzioni e le detrazioni Molte polemiche aveva suscitato la decisione del Governo di stabilire un taglio retroattivo di deduzioni e detrazioni. In commissione Bilancio si è deciso di sopprimere il comma 2, che abbassava di un punto percentuale le aliquote Irpef applicabili ai primi due "scaglioni" di reddito (del 23 e del 27 per cento), le cui misure dunque restano immutate. Poi, sono state cancellate le limitazioni poste alla deducibilità e alla detraibilità a fini Irpef, con la soppressione della franchigia di 250 euro e del tetto originariamente posto a 3mila euro. Inoltre, sono state elevate da 800 a 950 euro la detrazione Irpef per figli a carico di età pari o superiore a tre anni, nonché da 900 a 1.220 euro quella prevista per ciascun figlio di età inferiore a tre anni, nonché dal 220 a 400 quella per ciascun figlio portatore di handicap GLI SGRAVI PER LA PRODUTTIVITÀ La dote per la produttività Il cosiddetto "fondo produttività" la legge di stabilità ha cambiato in corsa la sua fisionomia già tre volte. Si era partito con lo schema proposto dal Governo: 1,2 miliardi di minori entrate appostate nel 2013 e 400 milioni nel 2014 per la detassazione dei salari di produttività. I criteri per l'accesso agli sgravi da definire con un Dpcm che dovrà essere varato entro il 15 gennaio e che dovrebbe rendere il più possibile selettiva la misura. Poi nella discussione parlamentare i relatori sono riusciti ad arricchire la dote fiscale, con un aumento di 800 milioni del minor gettito previsto per l'anno prossimo, con un allungamento della misura anche al 2015, anno per il quale è stata fissata una cifra di 200 milioni. Nella notte di ieri, invece, è stato deciso di pescare da questa dote (sul 2013) per finanziare il Fondo alluvionati NUOVA PLATEA ESODATI La terza salvaguardia degli esodati In partenza, il ddl presentato dal Governo aveva previsto solo un fondo di 100 milioni per coprire l'eventuale spesa previdenziale aggiuntiva per i nuovi casi di ex lavoratori da salvaguardare con il pensionamento pre-riforma. Poi la mediazione parlamentare ha portato alla trasformazione di quel fondo in un veicolo normativo in cui far transitare le risorse già stanziare con i due decreti interministeriali di giugno e ottobre varati per la salvaguardia di 65mila e 55mila lavoratori (9,1 miliardi tra il 2013 e il 2020). Il meccanismo individuato consentirà di salvaguardare altri 10.130 lavoratori, sempre tra il 2013 e il 2020. La norma prevede una clausola di salvaguardia: se le risorse non bastassero ancora, nel 2014 scatterà il blocco dell'indicizzazione delle pensioni che superano di sei volte il trattamento minimo Inps. ORARI DEI PROFESSORI La settimana degli insegnanti Si era partiti dall'ipotesi di aumentare da 18 a 24 ore l'orario settimanale del personale docente. La norma avrebbe prodotto risparmi e un stretta sui precari della scuola. Poi si è decisa la marcia indietro, con un emendamento presentato in Commissione dallo stesso ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. Gran parte delle coperture previste arriverà da accantonamenti effettuati in passato da misure che avevano prodotto più risparmi del previsto, ma c'è anche la chiusura della sede del vecchio ministero dell'Università, in viale Kennedy a Roma, ora utilizzata solo al 45%. Vengono poi ridotti distacchi e permessi sindacali per docenti e personale scolastico, i fondi per il progetto "smart city" e quello per i Fondi First e Trin. Una riduzione di 47,5 milioni riguarderà anche il fondo per l'offerta formativa FONDO GIAVAZZI Nasce il fondo per lo sviluppo delle imprese Rispetto alla versione del Governo, in commissione Bilancio è stato inserito un articolo che istituisce un Fondo per la concessione di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo. Questa misura è rivolta soprattutto alle Pmi e ha come obiettivo anche quello di ridurre il cuneo fiscale. Il Fondo è istituito presso la Presidenza del Consiglio, secondo criteri e modalità definite di concerto con l'Economia e lo Sviluppo economico. Sarà finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese. La riforma degli incentivi alle imprese è contenuta nel cosiddetto Piano Giavazzi, il rapporto elaborato dall'economista Francesco Giavazzi su incarico del Governo. L'intenzione dell'esecutivo sarebbe quella di intervenire su 800 milioni di incentivi nazionali (di cui 5-600 subito) AIUTI AGLI ALLUVIONATI L'emendamento nella notte Con una mossa tutta parlamentare che ha superato anche il parere contrario del Governo, arrivano 250 milioni in favore dei comuni e delle Regioni colpite dall'alluvione. Le risorse vengono prelevate con un taglio al fondo produttività del 2013. Il fondo passa così da 1.200 milioni a 950 milioni per il 2013. Si incrementa, automaticamente, di 250 milioni nel 2013 il Fondo per la protezione civile per la realizzazione degli interventi in corso. Non è passato, invece, il progetto del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che puntava su un allentamento del patto di stabilità interno per consentire ai comuni di finanziare gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Il ministro, nei giorni scorsi, aveva parlato dell'opportunità di inserire un fondo strutturale per questi interventi nella legge di stabilità FONDO SOCIALE Gli aiuti alle famiglie Nel

Dalla rinuncia al taglio Irpef risorse a famiglie e imprese

corso della riscrittura del ddl di stabilita per il 2013, gli emendamenti dei relatori hanno portato all'istituzione di due fondi: uno per le imprese (si veda altra scheda) e uno per le famiglie. Quest'ultimo è finalizzato alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e sarà finanziato con i proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, dalla riduzione della spesa per interessi sul debito pubblico e da eventuali operazioni una tantum. Le risorse che verranno recuperate serviranno per aprire la strada a una riduzione strutturale della pressione fiscale sui nuclei. Oltre a questa misura, per le famiglie c'è poi il pacchetto di detrazioni fiscali per i figli a carico con una articolazione a seconda dell'età (sopra o sotto i 3 anni) e in caso di disabilità. **INFRASTRUTTURE** Tagliati i fondi per proseguire il Mose. Impostanti limature sono state introdotte in commissione Bilancio rispetto al testo del governo. È ridotta l'autorizzazione di spesa per la prosecuzione della realizzazione del sistema Mose di Venezia, destinando 45 milioni per il 2013 (anziché 50 milioni come previsto nel testo originario), 400 milioni di euro per il 2014, 305 milioni di euro per il 2015 (anziché 400 milioni), e 400 milioni nel 2016. È ridotto di 40 milioni la dotazione finanziaria aggiuntiva per il 2013 del Fondo per lo sviluppo e la coesione, in origine di 300 milioni di euro. Il finanziamento del Fondo è destinato all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina anziché, genericamente, agli oneri derivanti dalle transazioni relative alla realizzazione di opere pubbliche di interesse nazionale come previsto nella norma originaria.

FALSI INVALIDI Nuova campagna Inps È un'altra delle novità introdotte in Commissione Bilancio: una nuova stretta sui falsi invalidi civili, attraverso mezzo milione di nuove verifiche. I controlli saranno 150mila l'anno, nel triennio 2013-2015 (per un totale di 450mila). Si tratta di una "trincea" che vede impegnata l'Inps ormai da diversi anni. Come ha rivelato il presidente dell'istituto, Antonio Mastrapasqua, tra il 2011 e i primi mesi del 2012 in seguito ai controlli sono state revocate quasi 80mila prestazioni, di cui circa 20mila nella sola regione Campania. A fine anno i controlli Inps realizzati sulle false invalidità una campagna iniziata nella prima metà della legislatura dovrebbero arrivare a quota 800mila. Ora il legislatore ha deciso di proseguire su questa strada con un allungamento della campagna di controlli a tutto il prossimo triennio.

Produttività, taglio da 250 milioni*Speciale manovra COME CAMBIANO LE TUE TASSE*

Nel 2013 le risorse scendono a 950 milioni: vanno agli interventi anti-alluvioni, «salvo» il Ponte COMPARTO SICUREZZA Passa l'allentamento del blocco assunzioni, le risorse messe in gioco per il prossimo triennio sono di 100 milioni

Marco Mobili ROMA Retromarcia notturno della "strana maggioranza" sulla detassazione della produttività, una mossa che è costata anche una delle due battute d'arresto del Governo (l'altra è sul comparto sicurezza) che hanno caratterizzato il via libera finale della Commissione Bilancio alla legge di stabilità. Solo 24 ore prima i due relatori, Pier Paolo Baretta (Pd) e Renato Brunetta (Pdl), nel depositare l'emendamento con cui hanno riscritto il pacchetto fiscale avevano annunciato l'aumento per 800 milioni in due anni della dote da destinare agli sgravi sulla parte dei salari legati all'efficienza e alla produttività. Salvo poi in piena notte sfilare dalla dote per il 2013 da 1,2 miliardi di euro una posta da 250 milioni per assicurare interventi di sostegno alle popolazioni colpite dalle calamità alluvionali di questi ultimi giorni. Inizialmente i due relatori avevano assicurato la copertura delle risorse pescando dalle ammende del Ponte sullo stretto per poi decidere di cambiare indirizzo. «Un errore» secondo il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo: «La mia contrarietà all'emendamento dei relatori che ha sottratto risorse al fondo per la produttività, non era sulla congruità della copertura, ma sul merito». Il premier Mario Monti - ha spiegato Polillo parlando ieri con i cronisti a Montecitorio - ha detto che l'Italia ha due spread rispetto alla Germania: «uno è quello, noto, sui titoli di Stato; il secondo è quello relativo alla competitività e alla produttività del nostro sistema economico». La seconda battuta d'arresto il Governo l'ha dovuta incassare in piena notte sullo sblocco del turn over del comparto sicurezza. Sul tema l'Esecutivo aveva espresso parere negativo, nonostante i relatori avessero eliminato dal loro emendamento una norma per venire incontro alle richieste del Tesoro. Nella nuova formulazione poi approvata si prevede la possibilità per il comparto sicurezza di assunzioni «in deroga al blocco del turn over» previsto per la Pa, per una spesa complessiva di 100 milioni. È stata tolta l'indicazione delle soglie di copertura del turn over (fino al 50% nel 2013) indicate nella prima versione dell'emendamento dei relatori. Frizioni tra maggioranza e Governo anche sulle scuole paritarie. Alla fine è passato l'emendamento che rende effettivo il finanziamento dei 223 milioni assegnati per il 2013 spostandone l'allocazione dai bilanci regionali a quelli del ministero dell'Istruzione. Tra le altre modifiche approvate martedì notte si segnalano anche gli aumenti delle detrazioni Irpef per i figli a carico (si veda). Novità dell'ultima ora anche per i lavoratori socialmente utili. Viene previsto infatti che una quota parte (500mila euro) dell'autorizzazione di spesa (110 milioni di euro per il 2013) stanziata per la prosecuzione degli interventi statali in favore dei lavoratori socialmente utili (Lsu) sia destinata all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati che, a partire dal 2010, hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari per lo smaltimento degli arretrati. Via libera della Commissione Bilancio anche al Ddl bilancio dove, come evidenzia il relatore Amedeo Ciccanti (Udc), il Governo ha incrementato con 4,2 milioni di euro nel triennio il Programma "Amministrazione penitenziaria" della Giustizia. Aumenta di 1,3 milioni di euro per gli anni 2013 e 2014 e di 1,7 milioni di euro nel 2015 anche il Programma "Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo" e di 2 milioni il fondo per le politiche sociali da destinare 1,5 milioni di euro all'Unione italiana ciechi e per 0,5 milioni di euro all'Associazione nazionale vittime civili di guerra. RIPRODUZIONE RISERVATA Le ultime novità ALLUVIONATI Aumentato di 250 milioni nel 2013 il Fondo per la protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dalle alluvioni verificatesi questo novembre SICUREZZA Si prevede la possibilità per il comparto sicurezza di assunzioni «in deroga al blocco del turnover» previsto per la Pubblica amministrazione, per una spesa complessiva di 100 milioni SCUOLA PARITARIA Torna in capo al ministero dell'Istruzione la gestione delle risorse da distribuire alle scuole paritarie. Si tratta di 223 milioni di euro, nel 2013, che escono dal vincolo del patto di stabilità delle regioni LSU Un milione di euro arriva per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nei comuni con meno di 50.000 abitanti, mentre altri 500.000 euro vanno agli Lsu in cassa integrazione INAIL Per garantire la tutela degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, escono dalle riduzione degli organici previsti dalla spending review le professionalità sanitarie dell'Inail PATRONATI Salta il taglio di 30 milioni annui dal 2014 degli stanziamenti per i patronati. Si farà invece una riduzione lineare delle spese rimodulabili del Ministero del lavoro se non si riuscirà a fare il riordino dei patronati stessi

PerL'Aquilacisono35milioni 10andrannoinvecealBelice::nNella legge di stabi...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Terremoti

PerL'Aquilacisono35milioni 10andrannoinvecealBelice

nNella legge di stabilità ci sono anche 35 milioni per continuare gli interventi di ricostruzione post terremoto dell'Aquila e fondi per le altre emergenze (Emilia Romagna in testa). Purtroppo la cronaca costringe il governo ad allungare giorno per giorno le emergenze che richiedono interventi costosi e immediati (vedi quello che è successo in questi giorni in Toscana). Forse è un po' meno normale che si parli ancora del Belice - per quel terremoto sono stati stanziati 10 milioni di euro - quando dal sisma sono ormai trascorsi ben 44 anni.

\$.m

Usa, 4 feriti e 2 dispersi in incendio piattaforma petrolio

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Usa, 4 feriti e 2 dispersi in incendio piattaforma petrolio"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Usa, 4 feriti e 2 dispersi in incendio piattaforma petrolio

LaPresse

Commenta

West Cote Blanche (Louisiana, Usa), 16 nov. (LaPresse/AP) - Quattro persone sono state elitrasportate in ospedale e altre due sono disperse in seguito all'esplosione e all'incendio avvenuti su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico, al largo della Louisiana. Lo rende noto la Guardia costiera statunitense.

16 novembre 2012

Chiuso il passante ferroviario del San Gottardo

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Chiuso il passante ferroviario del San Gottardo"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Chiuso il passante ferroviario del San Gottardo

A causa di una frana, il traffico verrà deviato. Allestito un punto per svolgere le attività doganali all'Ufficio del Verbano Cusio Ossola

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

A seguito di un frana, che ha comportato la temporanea chiusura del passante del San Gottardo, il traffico ferroviario diretto a Chiasso sarà deviato per un periodo al momento non determinato verso lo Scalo di Domo II. Per rispondere a tutte le esigenze delle imprese attive nel settore e assicurare il sollecito svolgimento delle operazioni doganali, presso l'Ufficio delle Dogane di Verbano - Cusio - Ossola è stata istituita in collaborazione con la Dogana Svizzera e la Guardia di Finanza una centrale operativa attiva 24 ore su 24. Si riportano di seguito i contatti della suddetta centrale

1. TELEFONO 0324/236522
 2. FAX. 0324/236519
 3. CELL. 333-3161001
 4. E-MAIL: dogane.verbanocusioossola.domiciliate@agenziadogane.it.
- 16/11/2012

Il governo Monti compie un anno, luci e ombre nella pagella stilata dal Wwf

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Il governo Monti compie un anno, luci e ombre nella pagella stilata dal Wwf

di Adnkronos

Pubblicato il 16 novembre 2012| Ora 11:23

Commentato: 0 volte

Roma, 16 nov. - (Adnkronos) - Pesanti insufficienze in tutela ambientale e inquinamento industriale; rimandato per impegno incostante in clima ed energia e aree protette; mediocre il risultato in biodiversità, ma promosso in 'consumo di suolo'. A un anno dall'inizio del governo Monti, che ricorre proprio oggi 16 novembre, il Wwf stila una pagella in cui le tematiche ambientali rappresentano il tallone d'Achille. L'associazione bocchia addirittura il governo alla voce 'tutela ambientale': i finanziamenti dedicati sono stati, nelle Manovre 2012 e 2013, poco più di 50 milioni di euro l'anno, tra lo 0,9% e lo 0,2% dell'ammontare complessivo degli stanziamenti iscritti nelle Leggi di Stabilità. Risultato: il ministero dell'Ambiente presenta nel 2013 un bilancio di 450 milioni di euro a fronte di 1,6 miliardi di euro nel 2008 e 1,2 miliardi nel 2009. Per quanto riguarda l'emergenza dissesto idrogeologico, la Legge di Stabilità 2013 ha stanziato, come unica cifra certa, 73 milioni di euro alla Protezione Civile, mentre si parla di piani pluriennali di messa in sicurezza del territorio per 40 miliardi di euro, che a questo ritmo sarebbero realizzati in 54 anni. Alle 'infrastrutture strategiche' vanno invece 1,5 miliardi di euro nel 2012 e 2,7 miliardi di euro previsti nel 2013, il 23% delle risorse complessive previste dalla Legge di Stabilità 2013, che mobilita 11,6 miliardi di euro. Da bocciare anche il passo indietro sul Ponte sullo Stretto di Messina, messo in stand-by con il decreto legge 187/2012. Chiudendo la partita, secondo il Wwf, si libererebbero risorse per 8,5 miliardi di euro, più di mezzo punto di Pil. Segnali contrastanti in materia di clima ed energia. Il governo, secondo il Wwf, non ha ancora preso posizioni chiare sul taglio delle emissioni al 2020 ed è mancata una revisione del conto energia che modulasse il sostegno economico sull'esigenza di mantenere una forte spinta al settore fotovoltaico; ma è positiva l'approvazione di un conto energia di incentivazione delle fonti rinnovabili termiche e la definizione di una bozza di Strategia Energetica Nazionale, più volte annunciata, ma mai stilata dai precedenti Governi. Inquinamento industriale: bocciato. Il Governo Monti, spiega il Wwf, ha fatto passare come 'bonifica' una semplice 'messa in sicurezza operativa', inizialmente prevista solo per quelle aree industriali attive ed estesa ai siti abbandonati (come le aree del sito industriale di Porto Marghera, di Bagnoli e di Crotona). Una sorta di 'condono' che consente di rinviare la bonifica a tempo indeterminato. Luci e ombre anche sulle aree protette: tra le nomine dei presidenti di 8 parchi nazionali, e altre insolite, restano i tagli alle risorse finanziarie per gli investimenti e del personale. In 'biodiversità' il voto è mediocre, grazie all'avvio della Strategia Nazionale per la Biodiversità, anche se molto c'è ancora da fare. Appena sufficiente in 'agricoltura'. Qui l'impegno più importante assunto dal ministro delle Politiche Agricole Mario Catania è stata la gestione del negoziato europeo sulla riforma della Politica Agricola Comune, e sono stati anche presentati alcuni provvedimenti per la semplificazione delle procedure burocratiche che gravano sulle aziende agricole e provvedimenti volti a favorire i giovani imprenditori. Il governo è invece rimandato in 'Paesaggio e territorio': tra i provvedimenti annunciati, ma non ancora presentati dall'Esecutivo, si segnala che, nella prima bozza al disegno di legge Semplificazioni, il Governo ha previsto due interventi in materia di autorizzazione paesaggistica (eliminazione del silenzio-rifiuto per le autorizzazioni ambientali, paesaggistiche e culturali e iter per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica). Eliminata, invece, l'attuale previsione che attribuisce un automatico valore di assenso al mancato rilascio del parere obbligatorio da parte del sovrintendente. La nuova norma, se confermata, ridurrebbe i termini per il rilascio del parere dagli attuali 90 giorni a 45. E finalmente la promozione in 'consumo di suolo', grazie al 'Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle

Il governo Monti compie un anno, luci e ombre nella pagella stilata dal Wwf

aree agricole e di contenimento del consumo di suolo' proposto dal ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Mario Catania.

Data:

16-11-2012

Wall Street Italia

Negli ultimi 60 anni più di 3 mila gli eventi naturali a carattere disastroso

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 17/11/2012

Indietro

Negli ultimi 60 anni più di 3 mila gli eventi naturali a carattere disastroso

di Adnkronos

Pubblicato il 16 novembre 2012| Ora 16:05

Commentato: 0 volte

Roma, 16 nov. - (Adnkronos) - Negli ultimi 60 anni gli eventi naturali a carattere disastroso sono stati 3.362 collegati principalmente a fenomeni come inondazioni, frane, colate di fango e detriti. Il peggior disastro della metà del secolo passato è stato l'alluvione di Salerno con 318 vittime del 1954. Secondo la "Carta delle frane e delle inondazioni", tra il 1900-2002 ci sono stati 4.016 eventi con gravi danni. Il numero di sfollati e senzatetto supera i 700 mila (75% a causa degli allagamenti), mentre frane con gravi danni per la popolazione si sono verificate in 1.328 comuni (16,4%) e le inondazioni hanno colpito 1156 comuni (14,3%). Nello stesso periodo esaminato dallo studio, tutte le province italiane sono state colpite da almeno una frana o inondazione. "Attualizzata ad oggi la spesa complessiva è stimata in quasi 60 miliardi di euro - spiega Vittorio D'Oriano, vice presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - fino al 1990 la spesa media annuale era di 750 milioni di euro mentre negli ultimi 20 anni la spesa annuale media ammonta ad oltre 1,1 miliardi di euro". Quadro confermato negli ultimi mesi del 2011, "quando con gli eventi accaduti nella Liguria di Levante e nell'alta Toscana, a Roma come a Genova o in provincia di Messina, abbiamo avuto l'esempio più eclatante di quanto l'Italia sia un paese fragile, con molte aree a rischio geologico nell'accezione più ampia di questa definizione". Il 2012 "non è stato inferiore al precedente - sottolinea D'Oriano - Dopo aver letto o ascoltato le dichiarazioni di ministri, alti dirigenti dello Stato o della Regione, ambientalisti di ritorno, sindaci e presidenti di Regione, ritengo inaccettabile che nel 2012 si debba ancora morire per disastri naturali". "Non perché -spiega- l'uomo possa opporsi o contrastare le forze della natura, ma perché lo scatenarsi di quelle forze è molto spesso prevedibile così che quelle morti, quando ci sono, possono essere imputate quasi sempre non alla fatalità ma alle mancate previsioni, ad errori umani, a interventi non effettuati o effettuati male, per imperizia, per ridurre i costi, per maggior lucro di chi li fa. E se è vero che non possiamo opporci alla forza degli eventi naturali estremi è però possibile governarli, attenuarne gli effetti più nefasti, educare la popolazione e preordinare i suoi comportamenti in concomitanza all'evento eccezionale".

\$.m

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia Adnkronos News - 1 ora 26 minuti fa

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - L'Italia e' "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Lo ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin sul bilancio europeo aggiornato a martedi' e durante il quale e' stata confermata l'intenzione di stanziare "al piu' presto" possibile quei fondi. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati"

Data: **17/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati Adnkronos News - 19 secondi fa

Venezia, 9 nov. (Adnkronos) - "E' semplicemente una vergogna. Se questa e' l'Europa, non capisco cosa ci stiamo a fare. Una Europa che nega poche centinaia di milioni di euro per aiutare i terremotati, gente che sta male e che vive una catastrofe naturale, non capisco che cosa ci stia a fare questa Europa". Lo sottolinea Roberto Maroni, leader della Lega Nord, prima di intervenire all'incontro organizzato oggi e domani dai giovani imprenditori di Confcommercio a Venezia.
\$:m